ARMONIA ED EQUITÀ NEL CROP CIRCLE CRABWOOD 2002
METAFORA DI UN PROBLEMA DI GEOMETRIA

Di Gaetano Barbella

Crop Circle apparso nei campi inglesi della Fattoria di Crabwood, di proprietà di Mike Burge, a Winchester, Hampshire, il 15 agosto 2002.
Il Crop presenta una immagine costruita in due dimensioni, per ottenere un effetto tridimensionale, di un alieno che sembra affacciarsi da una finestra e porgere all'osservatore un CD contenente informazioni. © Cropcircleconnector.

Qual dolce mela che rosseggia alta su un ramo, se ne stava sola, alta fra le più alte: la dimenticarono i raccoglitori? No, non la dimenticarono. Solo, non riuscivano a raggiungerla...

(Saffo, Frammenti)

IL PUZZLE DELLA CAPRA NEL RECINTO

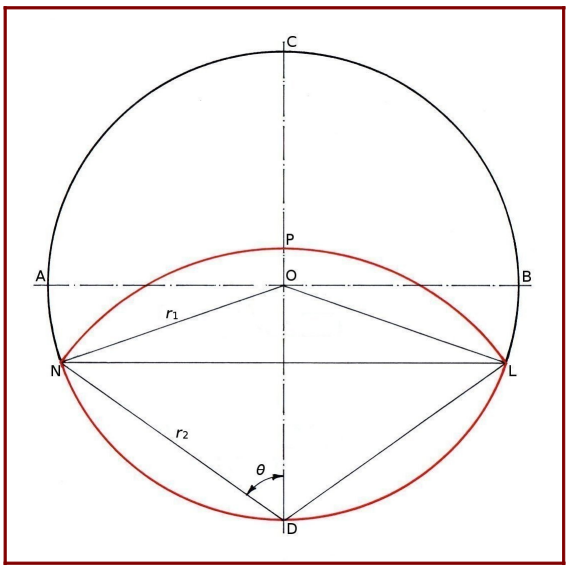


Illustrazione 1: Bi-segmento circolare DNPL di metà area del cerchio ABC.

Un campo ha la forma di un cerchio di raggio lungo 100 metri, delimitato da un recinto circolare. Una capra è legata da una corda ad un paletto, in un punto fisso del recinto. Per impedire alla capra di diventare troppo grassa, l'agricoltore vuole fare in modo che essa possa raggiungere soltanto la metà dell'erba del campo. Quanto deve essere lunga la corda[1]*?*

Soluzione:

Si considera dapprima che il raggio del recinto r_1 sia uguale a 1 come mostrato nell'illustr. 1. È una figura geometrica, quella in rosso, che potremo definire *bi-segmento circolare*, a ragione dei due segmenti circolari contrapposti. La formula che segue permette di ricavare l'angolo θ, espresso in radianti, tale che l'area delimitata in rosso risulti pari alla metà dell'area del cerchio con centro in O e raggio r_1:

$$\frac{\sin\theta\cos\theta}{2\frac{\theta}{\pi}(2\cos^2\theta-1)+\frac{1}{2}}=\frac{\pi}{2} \qquad (1)$$

Come si vede, questa formula non permette di ricavare in modo diretto l'angolo θ in questione ed allora si ricorre all'utilizzo di un software di calcolo simbolico e numerico. Qui è stato adottato un software chiamato *Maxima*[2].
E così, seguendo il suddetto itinerario telematico è stato possibile ottenere l'angolo θ che è risultato pari a 0,952848 rad. che corrisponde a 54,594161° sessagesimali.
Il passo successivo è stato quello di calcolare il raggio r_2 con questa formula:

$$r_2=2\cos\theta=1.158728 \qquad (2)$$

che vale per $r_1 = 1$.

Per il caso del problema iniziale, invece, r_2 va moltiplicato per 100, poiché il raggio del recito è uguale a 100 metri. La risposta è quindi 115,8728 metri.[3]

Il problema poi prosegue occupandosi delle possibili incognite relative ad aree diverse dei bi-segmenti circolari. Per questo ho concepito il grafico di una curva ad ovoide, che serve per rilevare qualsiasi area degli infiniti bi-segmenti circolari del cerchio di riferimento. Ma questo esula dalla trattazione sul tema in corso.

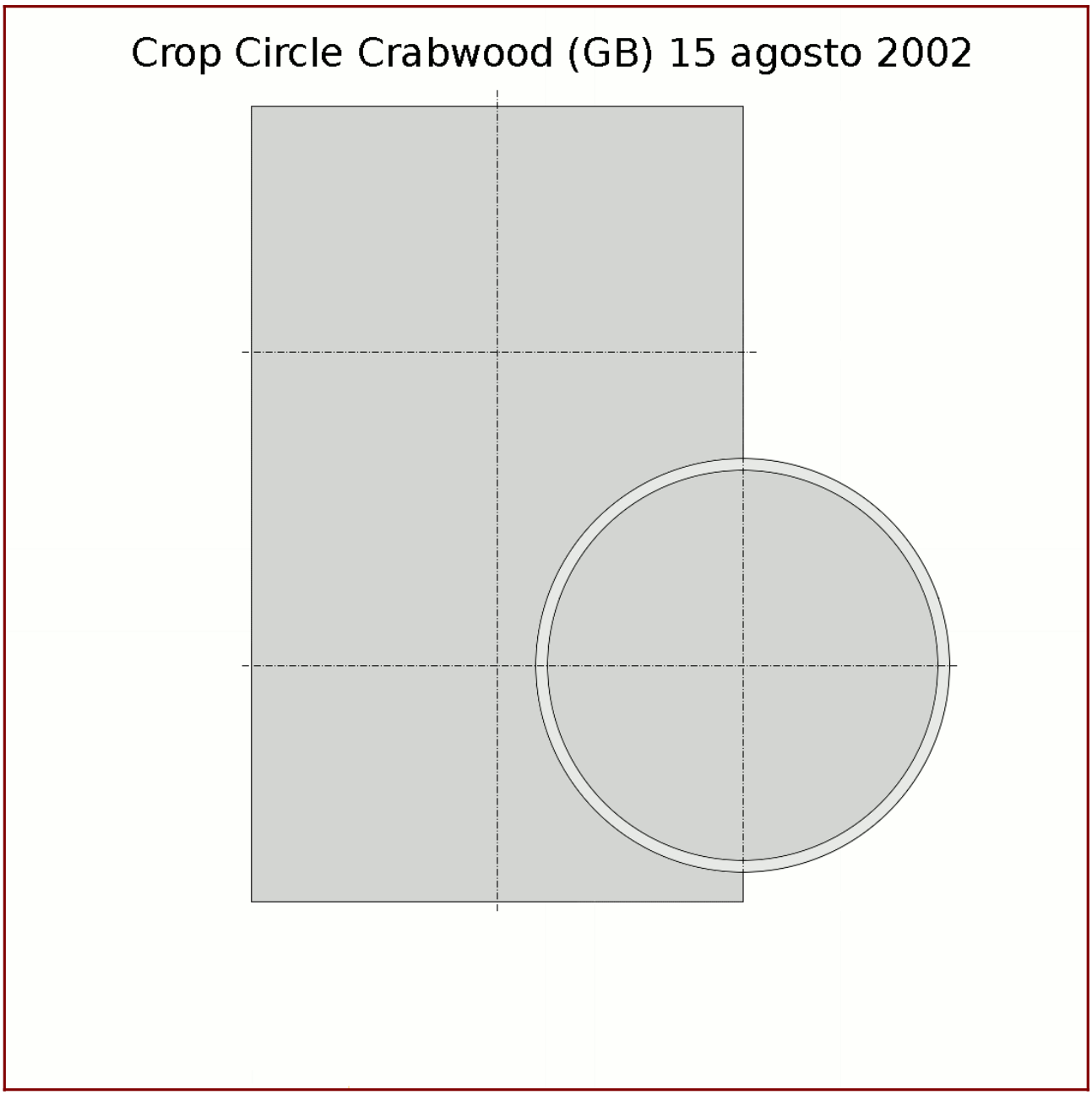
---

1 http://www.webalice.it/gbarbella/geometria_di_una_curva.html
http://lanostramatematica.splinder.com/post/20563490/il-puzzle-della-capra-nel-recinto
http://www.matematicamente.it/il_magazine/numero_11%3A_dicembre_2009/127._l%11ovoide_a_cipolla_201002106908/
http://www.facebook.com/note.php?note_id=146286749545

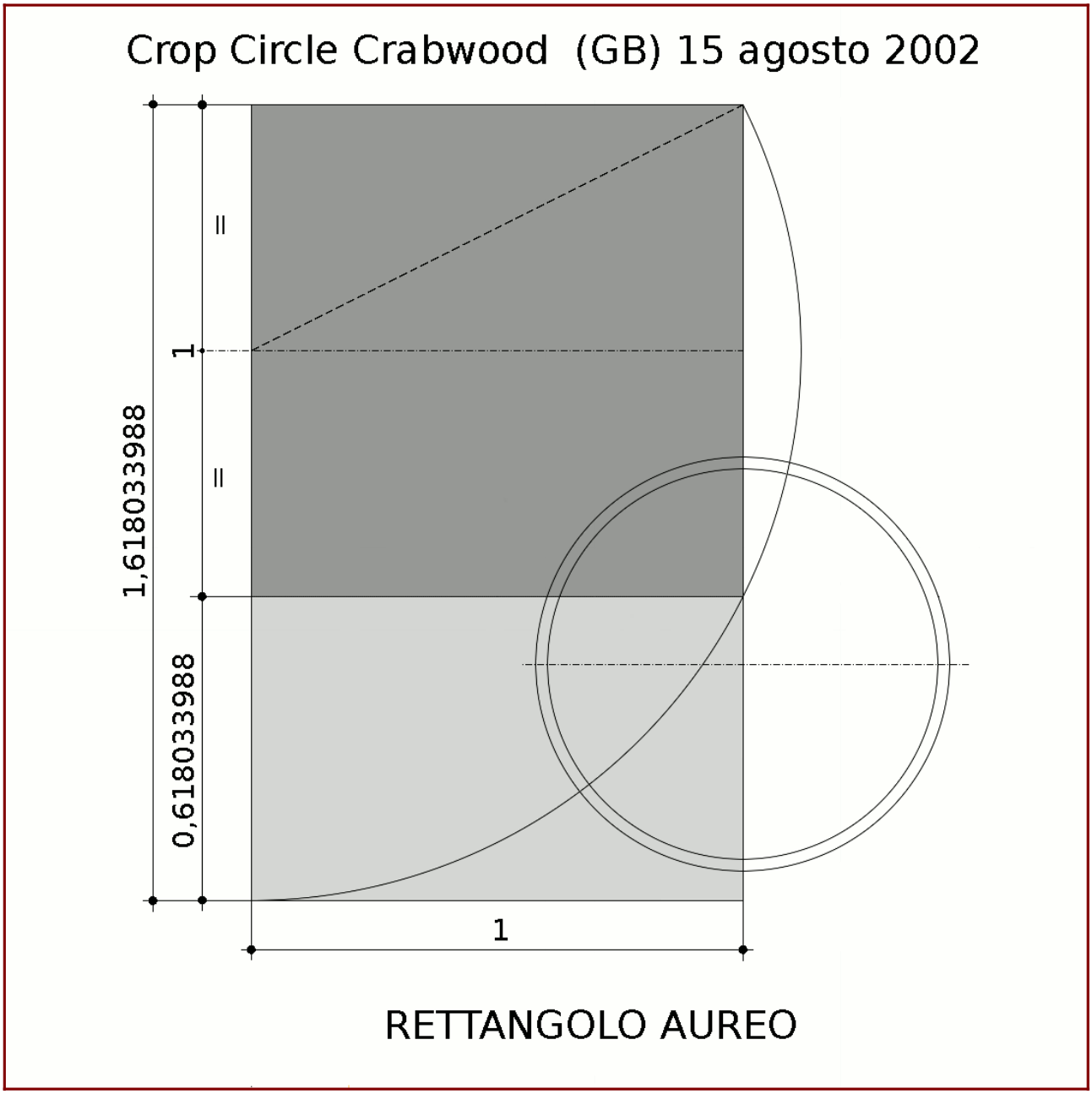
2 http://wxmaxima.sourceforge.net/ , http://maxima.sourceforge.net/.

3 http://www.webalice.it/gbarbella/geometria_di_una_curva.html
http://www.matematicamente.it/il_magazine/numero_11%3A_dicembre_2009/127._l%11ovoide_a_cipolla_201002106908/

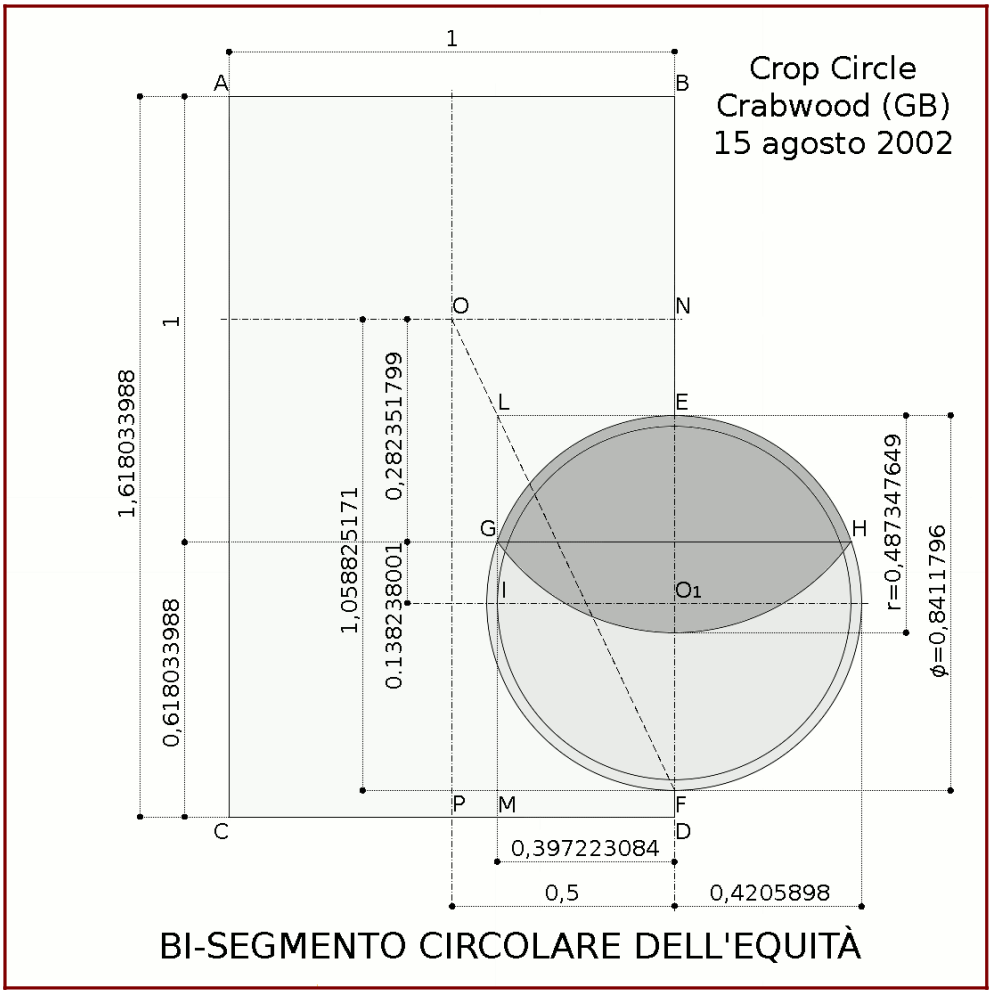
SCHEMA CROP CIRCLE 'CRABWOOD 2002'



IL RETTANGOLO AUREO DELL'ARMONIA



GEOMETRIA DEL BI-SEGMENTO CIRCOLARE DELL'EQUITÀ



L'area del bi-segmento circolare EGH è la metà dell'area del cerchio di diametro EF con centro in O1. Si veda la geometria del 'Puzzle della capra nel recinto'.

GEOMETRIA DELL'EQUITÀ

Il modulo 'm'

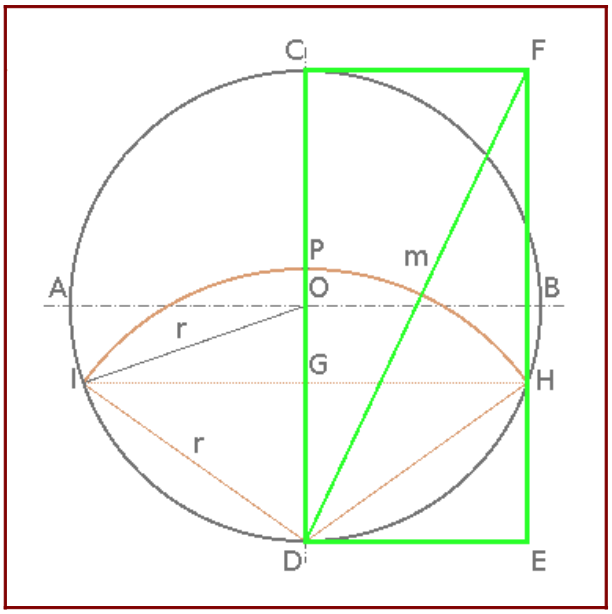


*Illustrazione 2: Bi-segmento circolare DNPL di metà area del cerchio ABC. Il modulo '**m**'.*

Il **modulo** '**m**' è il rettangolo segnato in verde dell'illustr. 2 che deriva dall'illustr. 2 della geometria del *'Puzzle della capra nel recinto*' .

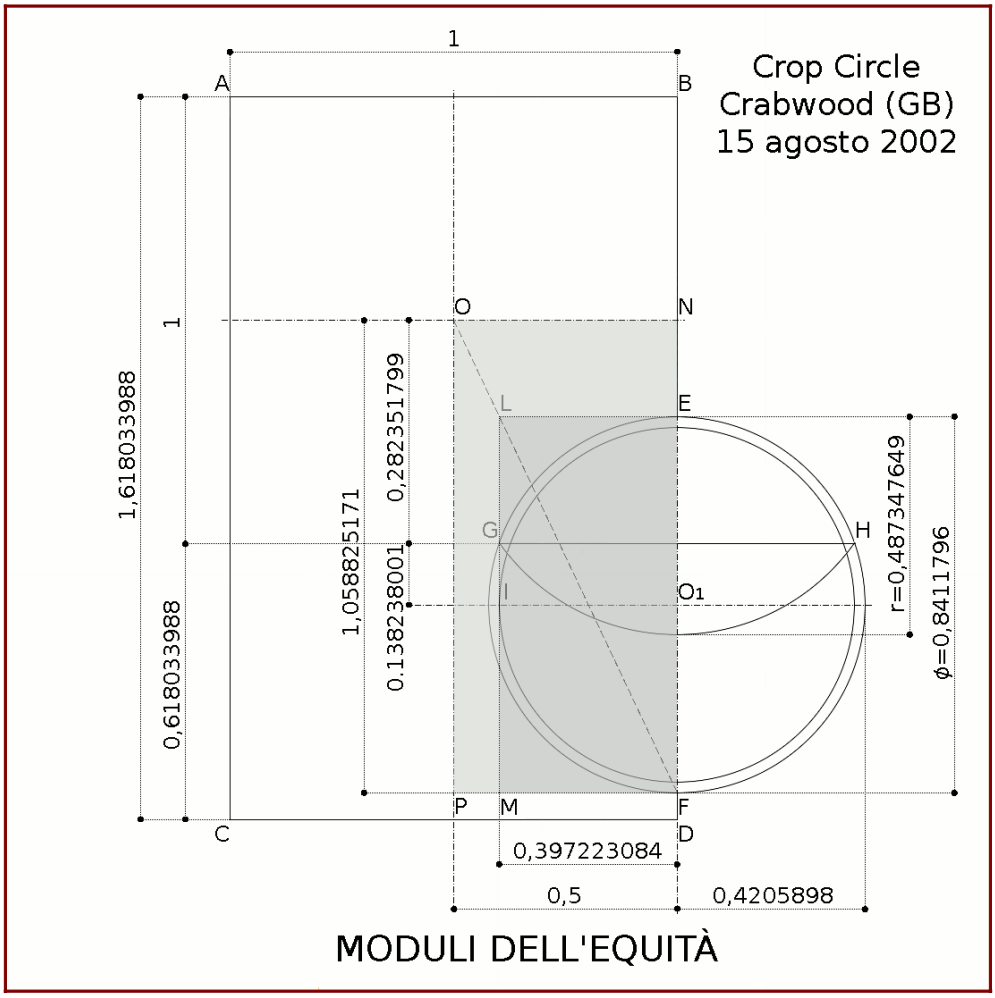
Analiticamente si ottiene così:

l'angolo ODI = θ

HG = DE cos θ = 0,94444299

DE e l'angolo θ sono stati calcolati in precedenza.
L'altezza, di lunghezza pari a 2, è il diametro CD e la base DE è di lunghezza uguale a 0,94444299. Dal loro rapporto si ricava appunto il numero **0,47222149...** e l'ho indicato con la lettera '**m**'.
La corda geometrica HD, chiaramente, è **la corda** che limita il muoversi della capra nel recinto.

I MODULI DELL'EQUITÀ NEL CROP CIRCLE 'CRABWOOD 2002'



I rettangoli EFML e NDPO sono simili fra loro. Il rapporto delle loro basi con le rispettive altezze è **0,47222149...** che è il modulo '**m**' della geometria dell'equità espressa in precedenza.

COMMENTO

«Il Crop presenta una immagine costruita in due dimensioni, per ottenere un effetto tridimensionale, di un alieno che sembra affacciarsi da una finestra e porgere all'osservatore un CD contenente informazioni. © Cropcircleconnector.».
Così, in sintesi, è stato commentato il crop circle 'Crabwood 2002' del giorno di Ferragosto la cui allegoria può far anche dirottare l'attenzione verso i fatti del nostro pianeta; memorie che si possono correlare al 'CD contenente informazioni' da esaminare attraverso la storia.
Se guardate sul calendario al 15 di agosto troverete l'Assunzione della Santissima Vergine. Quel giorno la Chiesa festeggia Maria madre di Gesù accolta in Paradiso. Segnalata la curiosità che soltanto nel 1950 l'evento ha ricevuto il sigillo di dogma, passiamo a capirne qualcosa di questa data estiva, che per la maggior parte di noi è l'apoteosi delle vacanze! Ferragosto è parola di origine latina, deriva infatti da *'Feriae Augusti'*, che significa 'riposo di Agosto'. Nel mese di agosto venivano raccolti i cereali e quindi nell'antica Roma si festeggiava la fine dei principali lavori agricoli. Ovvio che tale data nell'agricola Italia fosse motivo di grandi festeggiamenti e gli stessi animali da tiro (cavalli, asini e muli) si godevano la giornata di riposo, bardati con fiori. Nel giorno di Ferragosto i lavoratori ricevevano una mancia dal padrone, gratifica che nel Rinascimento venne resa obbligatoria per decreto pontificio e chissà che l'attuale tredicesima non ne sia la moderna derivazione… Già a Roma esistevano i Consualia, periodo di festa e riposo in onore di Conso, divinità protettrice dell'agricoltura.[4]
Avete notato un'altra cosa? L'accostamento dei crop circles che compaiono nel campi di grano o di orzo, con i Consualia a Roma, giusto la festa dell'agricoltura? E se vi dicessi che il CD immaginato come una supposta memoria della Terra, è veramente densa di configurazioni attraverso la sua morfologia di località, centri urbani e persino dei continenti stessi.
Interessante dunque il fatto che proprio in Gran Bretagna, dove si è riscontrato fino ad oggi una considerevole apparizione dei crop circles, realmente c'è stato chi ha intravisto delle configurazioni, attraverso la morfologia della terra locale, come se fossero il riflesso di quelle attribuite allo zodiaco astronomico e astrologico. Ma le configurazioni non si limitano a tanto, poiché sono io stesso ad averne disegnate a iosa...

LO ZODIACO DI GLASTONBURY E LE SURREALTÀ MAPPALI DI GAETANO BARBELLA

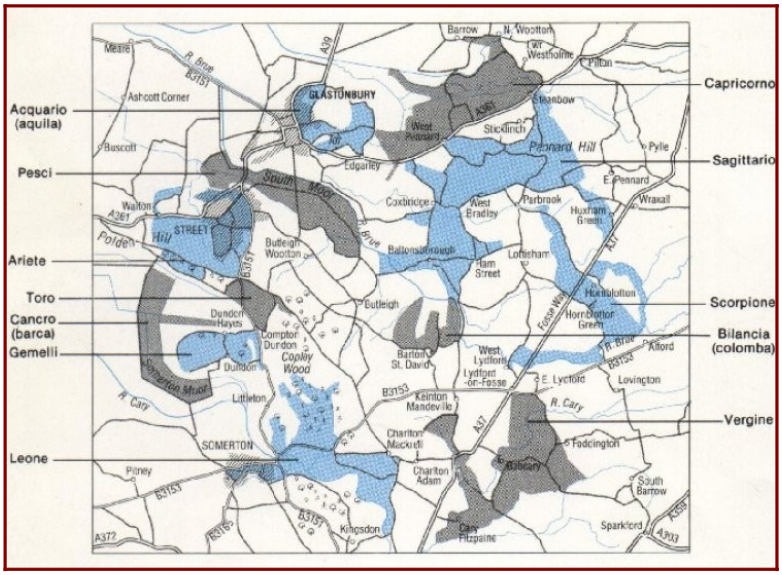


Illustrazione 3: Lo zodiaco di Glastonbury in Inghilterra.

4 http://www.leggievai.it/storia-ferragosto/

Siamo nel 1929 e la scultrice Katharine Maltwood, incontrando non pochi ostacoli, pubblica il suo libro *'Il tempio delle stelle di Glastonbury'*. La Maltwood espone una sua teoria in base alla quale l'*'Antica storia del santo Graal'*, che fu scritta nel 1200 a Glastonbury, trova – secondo le sue osservazioni locali – delle meravigliose relazioni attraverso configurazioni dedotte dalla morfologia terrestre del luogo in questione (illustr. 3). Ella espone così una minuziosa descrizione di tante figure estrapolate dai dettagli topografici, per esempio, lungo la campagna del Sommerset a sud di Glastonbury. Questa correlazione tra forme ha costituito il nucleo di un'antica disciplina, la 'geomanzia', *'arte della forma e delle situazioni'* e non quindi induttivamente *'divinazione attraverso la terra'* insegnamento che mirava per l'appunto ad accordare armoniosamente l'orografia della terra con quella del cielo. Non possiamo fare a meno di costatare che di giorno in giorno aumenta la generalizzata consapevolezza che i nostri antenati avessero un rapporto diretto con il cielo molto più stretto di quanto non si sia supposto finora. In un recente passato, per esempio, sono state scoperte, in maniera del tutto casuale, delle buche di pali lignei, utilizzati presumibilmente per allineamenti astrali, nei pressi del sito megalitico di Stonehenge. Questi fori una volta datati risultano all'8300 a.C., una data da brivido', per l'archeologia ufficiale e nel nuovo libro di Graham Hancock, 'Impronte degli dei'[5] si ipotizza che le pietre azzurre di Stonehenge siano state estratte addirittura nel 12000 a.C.. Ciò vuol dire che in un'epoca ben anteriore al propagarsi del neolitico in Gran Bretagna si aveva l'interesse ad effettuare misurazioni accurate degli astri, senza poter poter riconnettere, a così remote datazioni, tali osservazioni ad interessi comprensibilmente utilitaristici.[6]
Entrando nel vivo della concezione di Katharine Maltwood, attraverso i contorni naturali di fiumi, sentieri, strade, colline, fossati e terrapieni, per un raggio di 16 km, ecco che si delineano le 12 figure dello Zodiaco associate simbolicamente alla leggenda graalica e di re Artù. Naturalmente lo Zodiaco di Glastonbury con tutto ciò che lo anima, così illustrato dalla Maltwood, non è la storia locale apparente, come vuol far capire nel libro in discussione l'autrice inglese, bensì il surreale che vi sta dietro attraverso la leggenda, appunto. Così guardando l'illustr. 3 in basso, si osserva che Artù è il Saggittario, sua moglie Ginevra è la Vergine, il mago Merlino è il Capricorno e Lancillotto è il Leone. Glastonbury trova relazione con la costellazione dell'Acquario, nella veste di una Fenice dalle cui ceneri sorge la Nuova Era. Infine Il Pozzo del Calice, un significativo punto focale, vale come indicazione del becco della fenice. I suoi delineamenti sono la collina di Tor quale effige della testa e l'abbazia di Glastonbury non è altro che il Castello del Santo Graal. La storia dello Zodiaco di Glastonbury è stata portata avanti recentemente da un'altra studiosa inglese, Mary Caine, Membro dell'Ordine dei Druidi di Londra. Di notevole la Caine ha contribuito con l'importante scoperta di un volto messianico nella figura dei Gemelli a Dundon Hill Camp, a metà strada fra le città di Glasonbury e Somerton. Oltre a ciò la ricercatrice ha collaborato all'individuazione di altre configurazioni terrestri con uno zodiaco nei pressi di Kingston-on-Thames nel Surrey, naturalmente sempre in Gran Bretagna[7].
A questo punto, sin dal 1993, sono io a profilarmi all'orizzonte, procedendo per la suddetta strada degli zodiaci terrestri. Ma la novità è che le figure delineate da me non riguardano solo la morfologia 'naturale' dei luoghi oggetto di indagine geomantica, ma anche tutte le strutture urbane.
A dire il vero allorché iniziai ad intuire e poi disegnare le prime configurazioni geomantiche derivate da alcune carte geografiche, non sapevo nulla degli studi di Katharine Malthwood e di Mary Caine che solo in seguito, leggendo un articolo a riguardo di un periodo (vedi nota 5), ne venni a conoscenza. Insomma fu come se le configurazioni che cominciarono a profilarsi ai miei occhi mi fossero venute incontro guidate dalla casualità.
Nel 1997, sul "Giornale dei Misteri" di giugno, Mario Spada presenta un suo articolo sul mio lavoro di ricerca delle surrealtà mappali mettendolo in rapporto alla Terra che 'vive' in simbiosi con l'orografia relativa.

5 http://www.ibs.it/code/9788850209491/hancock-graham/impronte-degli-dei.html
6 Antonio Bonifacio 'Il tempio delle stelle'. Tratto dal periodico 'i Misteri' n.19 1997.
7 Tratto dal libro *«Atlante dei luoghi misteriosi»* di Jennifer Westwood, ediz.Euroclub

Tre mesi dopo c’è una replica sullo stesso tema, attraverso 'i Misteri', un altro periodico italiano. Oggi dispongo di un considerevole atlante delle surrealtà mappali, diciamo, geomantiche.

Illustrazione 4: Surrealtà mappale di Portoferraio (Isola d'Elba). Primo esilio di Napoleone Bonaparte. La lettera

Illustrazione 5: Mappa di Portoferraio con le tracce della surrealtà.

L'esilio all'Isola d'Elba di Napoleone Bonaparte. La lettera a Maria Luisa

Testo della lettera che Napoleone scrisse a Maria Luisa, lo stesso giorno dell'esilio all'isola d'Elba avvenuto il 14 maggio 1814: *«Mia buona Luisa, sono rimasto quattro giorni in mare con tempo calmo. Non ho per nulla sofferto; sono arrivato all'isola d'Elba che è molto graziosa; gli alloggi sono mediocri, ma ne farò preparare degli altri in poche settimane. Non ho tue notizie. E' una pena di ogni giorno. La mia salute è buonissima. Addio amica mia, tu sei molto lontana da me, ma il pensiero è con la mia Luisa. Un tenero bacio a mio figlio. Tutto tuo na»*

Sembrerà incredibile e nuovo da sentirsi ma la terra non la si conosce abbastanza, se non attraverso tutto ciò che la scienza ha sondato e studiato a menadito. Ma non è stato abbastanza da scoprire di lei, con sorpresa, miriade di configurazioni attraverso la sua topografia. Immaginazioni suggestive, come quelle delle illustr. 4 e 5, tali da far sorgere reali possibilismi di concreti fondamenti – storici mettiamo – per tenerne da conto. Altri diranno sorridendo che è magia, come quella dei chiromanti che, al posto di leggere la mano della gente, legge la terra con le tante sue linee di morte vita e miracoli. Tuttavia, scherzi a parte, la terra vista così effettivamente dimostra di essere come viva e, da mirabile ed impareggiabile artista, dipinge immagini di sé come meglio crede: a volte allegoricamente, altre in modo che sembra reale. E non occorrono doti magiche per togliere il velo di Gea, la terra, per mettere in mostra la sua immaginaria surrealtà imprevedibile. Basta solo la docile mano di un giovane studente, una matita ed una gomma ed ecco che da una cartina di un paese – per esempio – come quella delle illustr. 4 e 5 o 6 e 7, si presentano alla vista rappresentazioni coerenti, che fanno pensare. Per tante altre surrealtà mappali, rimando ai tanti miei

scritti pubblicati sul mio blog[8].

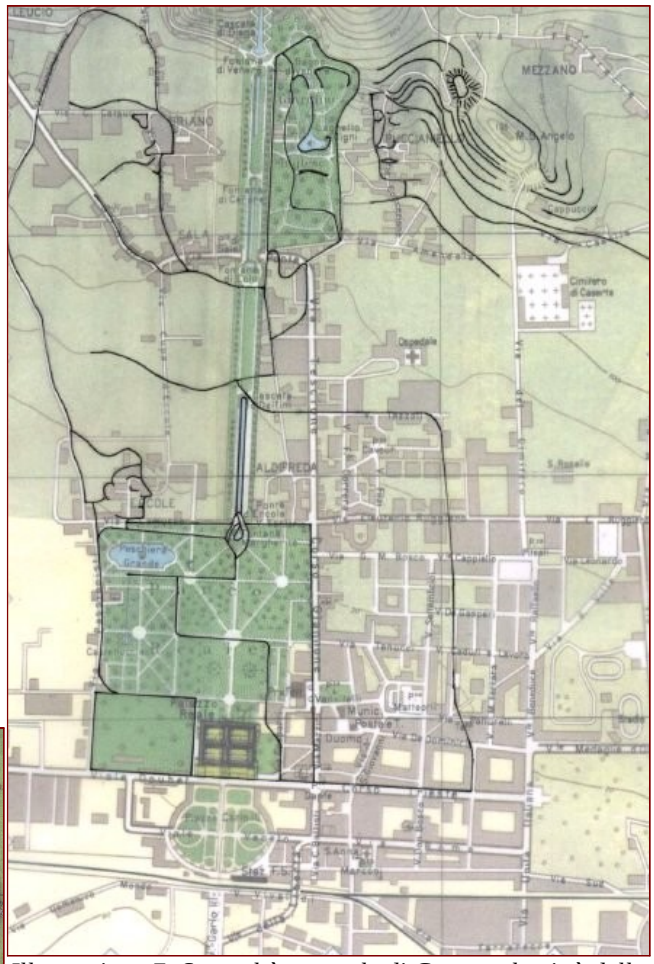


Illustrazione 7: Surrealtà mappale di Caserta, la città della mia adolescenza fino a 31 anni. Anche questa configurazione è 'casualmente' autobiografica. La testa del ragazzo, 'apprendista' del 'veggente' in alto, indica il paese Ercole di Caserta ove ho abitato con la famiglia. In seguito ci siamo trasferiti a ridosso in basso della grande piazza antistante la Reggia (dove egli ha i piedi). Ma ancor prima da ragazzino sono vissuto in un altro paesino, Puccianiello, e si trova in corrispondenza della bella dormiente e la maschera. Ma anche i vari paesini, che corrispondono al volto e braccia del 'veggente', mi sono familiari per la frequentazione della casa dei nonni paterni e zii.

Illustrazione 6: Surrealtà mappale di Brescia Est. La configurazione è 'casualmente' autobiografica. Lungo la strada, appena intravisibile lungo il braccio sinistro di lui (io) e la schiena di lei (…), che prosegue lungo la coda della serpe trafitta da una croce, vi è la mia abitazione. Sollevo in alto un trofeo, un certo CD, ma si tratta anche di una sfera energetica che ingloba sfere rotanti fra loro, frutto di una mia concezione matematica dell'eBook 'I due Leoni cibernetici'.

buona, la scienza esatta come lui la definisce. La
udio di quelle proprietà degli enti geometrici, le
posti a una deformazione continua cioè, ad una
rimangono distinti, e punti vicini cambino in punti
altri modi: per lo studio del paesaggio dal punto
relativo alla collocazione delle parole nella frase;
in topologia, eppure nel caso delle configurazioni
a quello per bambini della Settimana Enigmistica,

_TERRA2.pdf

'Che cosa apparira?', o l'altro, *'La pista cifrata'*, solo che qui occorre immaginare i puzzle da annerire e le cifre da seguire.

Illustrazione 8: Surrealtà mappale della località di Castel Del Monte (Bari). Re e i Signori della terra, una monaca, e un Cristo che si appresta a scagliare una pietra.

Ecco, ora immaginate che la terra veramente presenta di sé configurazioni che non si contano – non si potrà spiegare come – per dimostrare che essa vive interagendo a tutte le attività di superficie, soprattutto per opera dell'uomo. Non è poi tanto fantastica l'idea che gli uomini rivestano, in seno alle configurazioni i discussione, la funzione più importante della terra vista in questo modo, quella del cervello. Ragionando in questa prospettiva si imparerà così a vedere che le costruzioni umane, i fabbricati, le strade, le grandi vie di comunicazione e ogni altra cosa sono forze che nascono, crescono e muoiono. E poi, quando tutto manca per credere in ciò che ho postulato sulla presunta surrealtà terrestre, ebbene non dispiacerà sentire e vedere un insolito modo di fare arte, fuori dalle numerose concezioni note. Ed ecco una spiegazione che si può accettare sul conto di un certo paradigma che vi può attenere e così impostare un discorso in merito ed affermare di conseguenza se cambia il paradigma cambia la società.

C'è un filo sottile, praticamente invisibile, che lega ogni forma di cambiamento. Si produce un vero cambiamento quando si riesce a modificare il paradigma di base che influenza, controlla e domina lo sviluppo del pensiero logico-razionale finalizzato ad affrontare i problemi della vita e dell'esistenza.

«*Il paradigma svolge un ruolo allo stesso tempo sotterraneo e sovrano in ogni teoria, dottrina o ideologia. Il paradigma è inconscio, ma irriga il pensiero cosciente, lo controlla e, in questo senso, è anche sovracosciente. Il paradigma istituisce le relazioni primordiali che si costituiscono in azioni, determina i concetti, domina i discorsi e le teorie...*». (E. Morin)

E allora basta dare valenza al CD del crop circle 'Crabwood 2002', ma delle surrealtà mappali, e con meraviglia vedere apparire sul video della nostra mente ben più di un astruso complicato messaggio cifrato in codice binario, come è stato interpretato da alcuni, ma immagini orografiche della morfologia terrestre che non si contano. Dunque non è del tutto balzana l'idea che esista un certo mondo sotterraneo in cui supposti alieni 'vivono', ma è soltanto una memoria incisa su un CD, 'appena' nota all'uomo di superficie. Altrimenti come dovremo considerare il culto dei morti presso i tanti cimiteri, in molti casi monumentali, solo un astratto culto per il ricordo amorevole verso i nostri defunti? Per i cristiani poi, sappiamo attraverso la Bibbia che è attraverso la terra, ossia la pietra, il transito verso il Cielo di Dio. Gesù risorse dopo la sua morte per crocifissione ma non prima di essere sceso all'inferno! Ma la terra è anche correlata alla testa dell'uomo, il suo cranio,

giusto il fatto che Gesù fondò la sua Chiesa nominando Simone il figlio di Giovanni, il suo primo apostolo, suo Pontefice. Disse Gesù rivolgendosi a lui: *'Ti chiamerai Cefa'* (Giov 1,42) che vuol dire Pietro (in latino è tradotto Petrus).
Mi sovviene la quartina 61 delle Centurie profetiche, del famoso veggente Michel Nostradamus:

«Le grand tappis plié ne monstrerà,
Fors qu'à demy la pluspart de l'histoire:
Chasse du regne loing aspre apparoistra,
Qu'au faict bellique chacun le viendra croire.»

«La grande pista incisa avvolta ne mostrerà
Forse la metà la maggior parte della storia:
Cacciato dal Regno Longo aspro apparirà,
Che al fatto bellico ciascun lo verrà credere.»[9]

Sul tema della terra correlata alla testa dell'uomo (ovvero al suo cervello) e in stretta relazione a due noti crop circle, ora fa seguito quest'altro studio.

CROP CIRCLES LUGLIO 2011 IN INGHILTERRA
'OVERTON DOWN' E 'STANTON ST BERNARD'
TROMBE, SIGILLI DELL'APOCALISSE

Illustrazione 9: A sinistra: Crop circle 'Stanton St Bernard', nr Alton Barnes, Wiltshire. 11 luglio 2011 Crabwood; A destra: Crop circle 'Overton Down', nr Avebury, Wiltshire. 18 luglio 2011

9 R. Boscolo. *Centurie e presagi di Nostradamus* – Ediz. MEB

I CERCHI NEL GRANO

I *cerchi nel grano* (in inglese *crop circles*), o *agroglifi*, sono aree di campi di cereali, o di coltivazioni simili, in cui le piante appaiono appiattite in modo uniforme, formando così varie figure geometriche (talvolta indicate come “pittogrammi”) ben visibili dall'alto. A seguito del numero crescente di apparizioni di queste figure (soprattutto in Inghilterra) a partire dalla fine degli anni settanta del XX secolo, il fenomeno dei *crop circles* è diventato oggetto d'indagine per determinare la genesi di queste figure.
Si sa con certezza che molti cerchi, compresi quelli di complessità maggiore, sono realizzati dall'uomo, come ad esempio quelli realizzati da Doug Bower, Dave Chorley e John Lundberg. Bower e Chorley, che diedero l'avvio alla moda del disegno dei cerchi nel grano in Inghilterra negli anni ottanta, furono poi insigniti del Premio Ig Nobel nel 1992 per l'ideazione della loro burla.
Non esiste alcuna prova che metta in dubbio l'origine umana di tutti i cerchi nel grano, anche se varie ipotesi, totalmente prive di riscontri ed evidenze scientifiche, sono state avanzate per cercare di spiegare in modo alternativo la creazione di tali figure: dalla spiegazione paranormale a quella ufologica.[10]
Così viene spiegato da fonti ufficiali, come Wikipedia enciclopedia o dal Cicap, l'associazione che si occupa di mettere allo scoperto in modo scientifico l'origine dei cerchi nel grano attribuiti a fonti extraterrestre o del paranormale.
Ma è proprio così la possibile spiegazione di tutto lo scenario offerto dai cerchi nel grano?
E se ci fosse un'altra di spiegazione da dover dare per casi come questi cerchi nel grano, esposti nell'illustrazione sopra, scoperti in Inghilterra a pochi giorni di differenza. Quello a sinistra a Stanton St Bernard, (Alton Barnes, Wiltshire), l'11 luglio 2011, e l'altro a destra a Overton Down (Avebury, Wiltshire), il 18 luglio?
Meglio:
Non fu la caduta di mela da un albero a ispirare Newton, cosa che gli permise di cogliere un’altra mela di grande portata scientifica nel campo della fisica astronomica.
E qui ora entra in discussione il concetto di serendipità per dar corpo al fatto che per un oscura sorte – casualità, accidente e non causalità che sa tanto di razionalità – ci piove addosso una certa 'mela' che però, quelli della scienza pur notandola, non la raccolgono, anzi la disprezzano, asserendo che è bacata. Può essere ma non è scontato
Il termine deriva da *serendipity,* un neologismo che entra nel vocabolario delle scienze sociali grazie al lavoro di Robert K. Merton, il quale, interessato da sempre alla sociologia della conoscenza, ne fa uso per elaborare una teoria sulla accidentalità delle scoperte scientifiche.
Merton affronta l’analisi delle scoperte scientifiche nella sua opera più nota “Teoria e struttura sociale”, dove usa il termine di *serendipity* per riferirsi a quelle scoperte e teorie che nascono dall’osservazione di un dato inaspettato, inusuale o imprevisto (come la famosa mela della teoria gravitazionale di Newton).
Con *serendipity*, dunque – ma secondo la scienza –, non si intende la casualità della scoperta, bensì l’accidentalità insita nella ricerca scientifica (ma c'è tanta differenza se si da valenza al principio della *'sincronicità'* e delle *'connessioni significative'* di Carl Yung: casuali e non causali, che tanto piace anche ai matematici e ai fisici?) che lo scienziato deve saper cogliere o seguire, anche inconsapevolmente, e che conduce a scoperte fondamentali per l’avanzamento dell’uomo nella conoscenza. Il concetto di *serendipity* rafforza l’idea di una realtà che deve essere letta attraverso i segnali che ci fornisce, allo scienziato spetta il compito di saperli leggere.
Attraverso questo concetto, Merton sottolinea anche il carattere di necessaria apertura che uno scienziato deve avere nel suo lavoro di ricerca.
Molti sono gli esempi delle scoperte avvenute attraverso la *serendipity*, tra le quali è possibile citarne alcune: il nuovo continente scoperto da Cristoforo Colombo, l’acido lisergico di Hoffman, la

10 http://it.wikipedia.org/wiki/Cerchi_nel_grano

scoperta di Urano di Herschel mentre era alla ricerca di comete, la bioelettricità da parte di Galvani e molti altri.[11]
Certo sull'onda di *serendipity* non sarebbe male che l'*imbeccata* per la scienza fosse del genere di *mela* come quella del crop circle 'Overton Down 2011' in causa che sembra riguardare certi fatti di ordine spirituale nulla a che vedere quindi con la ricerca scientifica.
Ma se invece non è così? In fondo cosa conta se questa condizione non sussiste a vista d'occhio. Cosa conta se l'*imbeccata* che lo scienziato desideroso di sapere, s'aspetta, per svincolarsi dallo stallo delle sue importanti ricerche, gli perviene da un mondo 'estraneo'? Che poi si va a scoprire che non lo è affatto!
Il defunto scienziato Richard Feynman, Nobel per la fisica, nel suo libro '*Il senso delle cose'* tratteggia la natura dello scienziato moderno con le seguenti parole: *«Molti si stupiscono che nel mondo scientifico si dia così poca importanza al prestigio o alle motivazioni di chi illustra una certa idea. La si ascolta, e sembra qualcosa che valga la pena di verificare – nel senso che è un'idea diversa, e non banalmente in contrasto con qualche risultato precedente – allora si che diventa divertente. Che importa quanto ha studiato quel tizio, o perché vuole essere ascoltato. Il questo senso non ha nessuna differenza da dove vengano le idee. La loro origine vera è sconosciuta. La chiamano "immaginazione", "creatività" (in realtà non sconosciuta, è solo un'altra cosa come l'"abbrivio"). Stranamente molti non credono che nella scienza ci sia posto per la fantasia. E' una fantasia di un tipo speciale, diversa da quella dell'artista. Il difficile è cercare di immaginare qualcosa che a nessuno è mai venuto in mente, che sia in accordo in ogni dettaglio con quanto già si conosce, ma sia diverso; e sia inoltre ben definito, e non una vaga affermazione. Non è niente facile.*».
Dunque, lasciando da parte la solita concezione degli scienziati moderni di stimare i fatti di *serendipity* come accidentali e senza nessi con ciò che ne può derivare per via analogica, l'imbeccata in questione, vada come abbrivio, anche se non sembra una spinta con chiari segni di parentela comune. Si tratta di chiudere gli occhi e affidarsi a qualcosa che non riesce nemmeno a immaginare, giusto come afferma Feynmann.

I QUATTRO ANGELI DELLA TROMBA DELL'APOCALISSE DI GIOVANNI EVANGELISTA
(capitolo 8)

Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora. Vidi che ai sette angeli ritti davanti a Dio furono date sette trombe. Poi venne un altro angelo e si fermò all'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi perché li offrisse insieme con le preghiere di tutti i santi bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi. Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra: ne seguirono scoppi di tuono, clamori, fulmini e scosse di terremoto. I sette angeli che avevano le sette trombe si accinsero a suonarle.
***Appena il primo suonò la tromba**, grandine e fuoco mescolati a sangue scrosciarono sulla terra. Un terzo della terra fu arso, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde si seccò.*
***Il secondo angelo suonò la tromba**: come una gran montagna di fuoco fu scagliata nel mare. Un terzo del mare divenne sangue, un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.*
***Il terzo angelo suonò la tromba** e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una torcia, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque. La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono per quelle acque, perché erano divenute amare.*
***Il quarto angelo suonò la tromba** e un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu*

11 Sito Internet: http://sociologia.tesionline.it/sociologia/glossario.jsp?GlossarioID=3387

colpito e si oscurò: il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente.
Vidi poi e udii un'aquila che volava nell'alto del cielo e gridava a gran voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!

LE TROMBE DALLA VOCE DIVINA

di Walter Maioli e 'Il Centro del Suono'[12]

La ricerca sulle origini degli strumenti musicali coinvolge diverse discipline del sapere se si vogliono dare delle risposte alle molte domande che sorgono, man mano, si percorre l'itinerario che uno strumento ha compiuto nel tempo, nei luoghi e nelle culture dei popoli.

Perché i sacerdoti di Israele impiegano lo *shofar*, un semplice preistorico corno di ariete come tromba, attribuendo al suo suono la voce di Jahweh, Dio? E le trombe che hanno fatto cadere le mura di Gerico ? Perché due sono le trombe nella tomba di Tutankhamen, come due erano le trombe che Dio a comandato a Mosè di costruire in argento battuto? E due sono le trombe *lur* dei Vichinghi, perché ? E per quale misteriosa ragione gli Egizi temevano le trombe ? E presso i Greci, gli Etruschi e i Romani come erano impiegate e considerate le trombe prima di finire nelle mani degli angeli cristiani, che sempre più o meno sorridenti scandiscono con i loro suoni gli eventi tra cui il Giudizio Universale ?
A questo punto viene da chiedersi il perché delle trombe, quali effetti provoca il suono tuboso e squillante della tromba sull'uomo e sulla materia? Questa domanda segna il punto focale su cui si concentrano da decenni le mie ricerche sui poteri dei suoni nella Preistoria e nell'Antichità.
Le trombe sono tra i primi strumenti musicali dell'umanità. Trombe ottenute dalle grandi conchiglie, dalle corna animali, dai fusti vuoti delle piante si ritrovano presso i popoli primitivi di tutti i continenti e delle isole. La necessità è quella di amplificare, trasformare la voce o il fiato in un potente suono che possa giungere più lontano della voce, che in campo aperto può arrivare, emettendo il grido più potente a cinquecento metri, mentre con una conchiglia tromba si possono raggiungere i tre chilometri.

Quindi il suono delle trombe è un suono potente, un suono che può procurare euforia, il volume eccita, scatena adrenalina, può esaltare, intimorire, ma anche terrorizzare, condurre al panico.
Lo shofar è lo strumento musicale per eccellenza nella Bibbia, dal libro dell'Esodo a quello di Zaccaria e lungo il Talmud e la letteratura rabbinica successiva. Fu la voce dello shofar, eccezionalmente forte, suonato dalle nubi che ricoprivano la cima del Monte Sinai che fece tremare il popolo di Israele (Esodo 19,20). Nell'Antico Testamento lo shofar è citato una sessantina di volte, rivelandone l'impiego praticamente in tutte le attività salienti del popolo israeliano: dalle adunanze, alle celebrazioni e sacrifici, in guerra come in pace, per viaggiare, spostare l'Arca, e per la posa della pietra di fondazione del tempio, e soprattutto per lodare, adorare e comunicare con Dio. Suona come la voce di Dio (Apocalisse 1:10 - 4:1), Dio stesso lo suonerà! lo suonerà per richiamare il Suo popolo disperso : in quel giorno avverrà che [il Signore] suonerà il grande shofar (Isaia 27:13). Anche la parola yobhel o giubileo è riportata nella Bibbia decine di volte. Il Giubileo era marcato sempre dagli ululati dello schofar, infatti il termine giubileo, deriva da giubilare, gettar grida, gridare per gioia, di origine imitativa = fare iù, iù, come riporta il vocabolario, ovvero ululare come i lupi. Per intimorire il nemico si parla addirittura di trecento suonatori di shofar che suonavano contemporaneamente (Giudici 7:20).

DIMENSIONE PARALLELA

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Una dimensione parallela o universo parallelo (anche realtà parallela, universo alternativo, dimensione alternativa o realtà alternativa) è un ipotetico universo separato e distinto dal nostro ma coesistente con esso; nella maggioranza dei casi immaginati è identificabile con un altro continuum

12

spazio-temporale. L'insieme di tutti gli eventuali universi paralleli è detto multiverso. Il concetto di “altri universi” non è estraneo alla letteratura scientifica: esistono alcune teorie cosmologiche e fisiche che ammettono la loro esistenza, la più famosa delle quali è la teoria delle stringhe. In campo filosofico, un indagatore del tema delle dimensioni parallele fu Auguste Blanqui, che nel 1872 indagò gli aspetti teorici e filosofici di un universo a infinite dimensioni nell'opera L'Eternité par les astres. Opera anomala nella produzione di Blanqui, essa anticipa elementi che si ritrovano anche in Jorge Luis Borges.
Così come il viaggio nel tempo, il passaggio in una o più dimensioni parallele è un tema classico della fantascienza. Una realtà parallela, nell'ambito del fantastico, è chiaramente un espediente che lascia infinite possibilità, poiché se nella nostra realtà certe cose si sono evolute in altre, in quella parallela potrebbe non essere successo così. L'invenzione di trame basate su una linea storica alternativa ha dato origine al genere distinto dell'ucronia; in tale filone non è generalmente contemplata la compresenza di più dimensioni. A volte il tema della dimensione parallela si lega a quello del viaggio nel tempo, a causa dei paradossi che quest'ultimo può generare.
Una delle teorie sugli universi paralleli più citate dai fisici moderni è l'interpretazione dei “molti mondi” della meccanica quantistica, proposta da Hugh Everett III nel 1956. Uno dei maggiori sostenitori della teoria è il fisico David Deutsch, dell'Università di Oxford.
Fin qui è quanto ho tratto di sana pianta da Wikipedia, enciclopedia libera,[13] l'anteprima del testo sulla “dimensione parallela”. A questo punto, facendo riflessione sulla visione di Giovanni Apostolo degli angeli della tromba sopra riportata, nulla ci impedisce di ipotizzare che essa si riferisca ad un ipotetico universo separato e distinto dal nostro ma coesistente con esso. E così anche tutto il resto della visione giovannea rientrerebbe negli accadimenti del corso storico relativo al tempo di questo secondo ipotetico universo, pur esso fisico che troverebbe appoggio dalla nota equazione E = mc2, e che in via provvisoria si può ipotizzare valida appunto per tutta la realtà astrofisica al pari dell'universo in cui è inserito il nostro sistema planetario. Questa formula stabilisce l'equivalenza materiale tra l'energia (E) e la massa (m) di un sistema fisico. Essa venne scoperta nel 1905 dal fisico e filosofo Albert Einstein. Ma non c'è energia che non si propaghi con effetti ondulatori, a cominciare dalla luce per poi veder vibrare la materia presente negli universi in relazione fra loro. Dunque, non è poi tanto inverosimile intravedere nel suono delle trombe degli angeli, della visione giovannea, reali effetti vibranti capaci di causare cataclismi terrestri.
Di qui il passo è breve per capire l'innesco dei cataclismi generati dalle quattro sovrapposizioni d'onda delle emissioni sonore 'angeliche', capaci di entrare in 'risonanza' con la materia terrestre.
La risonanza[14] è una condizione fisica che si verifica quando un sistema oscillante forzato viene sottoposto a sollecitazione periodica di frequenza pari all'oscillazione propria del sistema stesso.
Nel 1665 il fisico e matematico olandese Christian Huygens, tra i primi a postulare la teoria ondulatoria della luce, osservò che, disponendo a fianco e sulla stessa parete due pendoli, questi tendevano a sintonizzare il proprio movimento oscillatorio, quasi che “volessero assumere lo stesso ritmo”. Dai suoi studi deriva quel fenomeno che oggi chiamiamo 'risonanza'. Nel caso dei due pendoli, si dice che uno fa risuonare l'altro alla propria frequenza. Allo stesso modo e per lo stesso principio, se si percuote un diapason, che produce onde alla frequenza fissa di 440 Hz, e lo si pone vicino a un secondo diapason 'silenzioso', dopo un breve intervallo quest'ultimo comincia anch'esso a vibrare.
Un fenomeno di risonanza provoca in genere un aumento significativo dell'ampiezza delle oscillazioni, che corrisponde ad un notevole accumulo di energia all'interno del sistema sollecitato.
In un fenomeno di risonanza, un sistema interagisce con una forza periodica esterna, che corrisponde a una certa quantità di energia trasmessa e ad un corpo che si muove con moto armonico. Un esempio è quello del ragazzo seduto nell'altalena, dove abbiamo: l'eccitatore (ragazzo che spinge) e il sistema altalena + ragazzo (risonatore). Se la spinta è di una certa entità, nel punto

13 http://it.wikipedia.org/wiki/Dimensione_parallela
14 http://it.wikipedia.org/wiki/Risonanza_%28fisica%29

in cui si inverte la direzione del moto dell'altalena, questa raggiungerà un'altezza maggiore ad ogni spinta. Il valore che deve avere la spinta dipende dalle proprietà del risonatore. L'eccitatore e il risonatore si dicono in sincronismo. La risonanza può arrivare a distruggere il sistema per l'eccessivo accumulo energetico.
Sin qui si è riusciti a immaginare che il potere vibrante, del suoni emessi dalle trombe dei quattro angeli dell'Apocalisse, è strepitosamente elevato a causa della risonanza, ma cosa avviene con l'impatto di quest'onda vibratoria, una sorta di tsunami, con la materia dell'universo cui è diretta e, naturalmente, anche all'altro universo cui è connesso che è il nostro? Per effetto di un altro fenomeno terrestre analogo, anch'esso connesso con la risonanza, si scatenerebbero di concerto i cataclismi apocalittici suddetti. Si tratta della risonanza, cosiddetta di Schumann, il suo scopritore.

LA RISONANZA SCHUMANN

La Risonanza di Schumann è un gruppo di picchi nella porzione di spettro delle frequenze estremamente basse (ELF)[15] del campo elettromagnetico terrestre. Le risonanze di Schumann sono risonanze elettromagnetiche globali, eccitate dalle scariche elettriche dei fulmini nella cavità formata dalla superficie terrestre e dalla ionosfera.
Questo fenomeno di risonanza elettromagnetica globale prende il suo nome dal fisico Winfried Otto Schumann che lo previde matematicamente nel 1952. La risonanza di Schumann avviene poiché lo spazio tra la superficie della Terra e la ionosfera conduttiva agisce come una guida d'onda. Le dimensioni limitate della Terra fanno comportare questa guida d'onda come una cavità di risonanza per le onde elettromagnetiche nella banda ELF. La cavità è naturalmente eccitata dall'energia delle scariche dei fulmini. Le risonanze di Schumann sono osservabili nello spettro di potenza del rumore elettromagnetico naturale di fondo, come picchi separati nelle frequenze estremamente basse (ELF) attorno a 8, 14, 20, 26 e 32 Hertz.
La Frequenza fondamentale della risonanza di Schumann è un'onda stazionaria nella cavità Terra-Ionosfera con una lunghezza d'onda uguale alla circonferenza della Terra. Questa frequenza fondamentale più bassa (e di maggiore intensità) della risonanza di Schumann avviene ad una frequenza di circa 7.8 Hz. Il nono ipertono si pone a circa 60 Hz e quindi la cavità è guidata anche dalla rete elettrica Nord Americana. Ipertoni rilevabili si estendono fino al range dei kilohertz delle frequenze.
Le risonanze di Schumann vengono utilizzate per tracciare l'attività globale dei fulmini. A causa della connessione tra l'attività dei fulmini e il clima terrestre, queste possono anche essere usate per monitorare le variazioni della temperatura globale e del vapore acqueo presente nell'atmosfera. Con le risonanze di Schumann potrebbero essere rilevati e studiati anche i fulmini extraterrestri. La risonanza di Schumann è stata usata per la ricerca e il controllo della bassa ionosfera sulla terra e fu suggerita per l'esplorazione dei parametri della bassa ionosfera sui corpi celesti. Possono anche essere usate per tracciare disturbi geomagnetici e ionosferici. Recentemente, le risonanze di Schumann vengono sfruttate per monitorare eventi luminosi transitori – sprite, getti, elfi, ed altri fulmini dell'alta atmosfera. Un altro campo di interesse nell'uso della risonanza di Schumann è relativo alla previsione a breve termine di terremoti. La risonanza di Schumann è andata oltre ai limiti della fisica, invadendo la medicina, interessando artisti e musicisti, e guadagnando interesse in frange come la psicobiologia.[16]
Ed ecco che già si profila un nesso con la visione giovannea dell'Apocalisse in evidente relazione con quanto accade con l'intervento dell'angelo dell'incensiere che così viene descritto:
«Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra: ne seguirono scoppi di tuono, clamori, fulmini e scosse di terremoto.».

15 La locuzione inglese di ELF è *Extremely Low Frequency* e indica, nella designazione ITU, la banda di frequenze radio compresa tra 3 e 30 Hz. Le linee elettriche producono ELF a 50/60 Hz. (in Europa la rete elettrica è a 50Hz, mentre in America è a 60Hz) . http://it.wikipedia.org/wiki/Extremely_low_frequency
16 http://it.wikipedia.org/wiki/Risonanza_Schumann

Ma deve passare un lasso di tempo per mettere in moto i quattro angeli della tromba, giusto quanto basta per evitare che i loro effetti letali (dovuti alla risonanza reciproca fra loro, seppur sfasata fra loro, però sufficiente per amplificarne la frequenza) si ripercuotono sull'universo del nostro sistema planetario, supposto “parallelo” a quello in cui realmente si scatena l'inferno. Si tratta del tempo relativo all'azione di isolamento del sistema energetico 'angelico' di natura ignota in azione 'sincronica' reciproca, nell'analogo modo con cui si interviene per le progettazioni meccaniche per limitare le cattive conseguenze – mettiamo – di un motore in moto che può trasmetterle alla macchina in cui e collocata. In casi del genere si adottano elementi ammortizzatori capaci di assorbire e dissipare l'energia trasmessa per vibrazione dal motore. Più in generale, riferendoci al sistema sociale, riusciamo a capire quanto siano preziosi i cosiddetti 'ammortizzatori sociali' previsti per i lavoratori che ad un tratto vengono esclusi dal lavoro. Allora, se questo principio degli 'ammortizzatori sociali' è un fatto acquisito nelle Nazioni della terra più evolute e che si tenta di allargarne l'adozione presso quelle Nazioni incapaci di metterla in pratica, perché non concepire l'idea che non accada la stessa cosa in relazione all'azione apocalittica giovannea dei quattro angeli della tromba così nefasti?
A questo punto è interessante concentrare l'attenzione sulla natura fisica della risonanza Shumann che avviene ad una frequenza di circa 7.8 Hz., perché ci orienta per capire la connessione con il genere umano dell'azione vibrante dei quattro 'angeli' della tromba dell'Apocalisse. Di seguito si farà luce su questa connessione e si evidenzierà un fatto sorprendente strettamente legato alla capacità di particolari stati cerebrali di vibrare a 8 cicli al secondo, giusto nelle immediate vicinanze della peculiare capacità vibratoria della terra che è di 7,8 cicli al secondo. Insomma sembra dimostrato che il codice della vita sia strettamente legato a 8 Herz, appunto. È un argomento davvero fondamentale per capire quanto siano provvidenzialmente medicamentose per l'umanità, tutte le azioni di una parte di essa che così fungerebbe da vero e proprio 'ammortizzatore' della vita terrestre, preservandola da catastrofiche conseguenze di estinzione sulla nostra terra. Tutto ha inizio nel mondo della ricerca scientifica moderna a riguardo, dall'azione di Andrija Puharich.

8 HERTZ: IL CODICE DELLA VITA

Andrija Puharich, morto nel 1995, era un medico pioniere in ricerche sull'elettrobiologia e sulle capacità extrasensoriali del cervello. Durante la sua brillante carriera scientifica il Dott. Puharich detenne cinquantasei brevetti americani e stranieri per le sue invenzioni nel campo della medicina elettronica, neurofisiologia e biocibernetica. Fu autore di oltre cinquanta pubblicazioni scientifiche e di diversi libri divulgativi. Durante la sua vita fu membro dell'Accademia delle Scienze di New York, dell'Associazione americana per l'Avanzamento della Scienza, dell'Associazione della Medicina Aerospaziale e l'Associazione americana per la Psicologia Umanistica. La sua mente vivace e anticonformista lo portò a riprendere alcune ricerche di Tesla con le onde non hertizane ELF (frequenze estremamente basse) rilevandone il potenziale nocivo per l'uomo e l'ambiente. Un suo pionieristico lavoro fu il creare una tecnologia, tutt'ora usata, nel far sentire i non udenti attraverso l'elettrostimolazione cranica con segnali elettronici che vanno direttamente al cervello. Tra le molte invenzioni va segnalato il suo brevetto US Patent 4394230, dove descriveva un metodo ed una strumentazione per il frazionamento delle molecole d'acqua. Questo brevetto spiega l'impiego delle frequenze per far risuonare le molecole d'acqua e così liberare i legami tra l'idrogeno e l'ossigeno, creando un ecologico combustibile ad acqua. Oltre che prototipo dello scienziato che si interessa alla free energy, Puharich mostrò una curiosità scomoda ed un'integrità scientifica disposta a giocarsi la carriera piuttosto che genuflettersi alla cieca politica accademica. Già negli anni '60 il dott. Puharich e il dott. John Taylor scoprirono che gli otto cicli per secondo erano anche la banda di frequenza con cui il cervello attivava capacità extrasensoriali quali visione a distanza, telepatia, telecinesi, ecc., capacità latenti presenti in ognuno di noi. Inizialmente lo scienziato americano effettuò numerosi esperimenti con i funghi Amanita Muscaria raccolti nel giardino del suo laboratorio di Glen Cove nel Maine, scoprendo che l'Amanita Muscaria, il fungo usato in diversi riti

pagani e dai cristiani delle origini, aumenta le facoltà percettive solo nei soggetti già psichicamente sensitivi, ma era in grado di far risolvere brillantemente dei test anche a persone di intelligenza media dove le possibilità di soluzione casuale, secondo Puharich, erano praticamente inesistenti. Questi funghi considerati sacri hanno anche la peculiarità di far aumentare considerevolmente i limiti delle capacità fisiche di chi gli ingerisce. In quel periodo certamente non fu l'unico ricercatore a scoprire l'enorme potenzialità di questi ed altri funghi ancor più potenti, e certamente non pericolosi come l'Amanita Muscaria, per procurarsi stati mentali di ordine superiore. Il ricercatore, grazie al suo background scientifico, riuscì a notare che determinate frequenze avevano effetti ben precisi sulla mente umana. Già nel 1956 potette studiare un mistico indiano ed osservare come riusciva a cambiare a piacimento la frequenza delle proprie onde cerebrali passando da uno stato di coscienza ad un altro. Studiò anche un guaritore che riusciva a settare il proprio cervello ad 8 Hz ed indurre la stessa frequenza nella persona che curava.

Gli otto cicli per secondo sono in grado di aumentare la predisposizione ad imparare, inducendoci al theta mode (stato cerebrale che ci porta ad essere creativi e ad avere profonde intuizioni di natura scientifica, mistica o comportamentale). Una delle peculiarità del nostro cervello è che è molto sensibile a qualsiasi strumento che emette onde di frequenza, tra cui le ELF, poiché tende a sintonizzarsi naturalmente con il segnale esterno. Nel prosieguo delle sue ricerche il ricercatore americano scoprì che se un soggetto veniva esposto a 7.83 hertz, la frequenza Schumann a cui vibra la Terra, si sarebbe ottenuta un'alterazione nella percezione facendolo sentire bene. Ad una frequenza di 10.80 hertz invece avrebbe suscitato un comportamento violento mentre 6.60 Hz avrebbe causato invariabilmente la depressione del soggetto. In ulteriori ricerche si trovò che la frequenza di 3.5 hertz provoca formazioni cancerogene, i 6-7 Hz risuonano nelle orecchie, danno la sensazione di restringimento del petto, incrementano la pulsazione sanguigna e la stanchezza, mentre tra i 8.60-9.80 hertz provocano sensazioni di formicolio ed induzione del sonno. Invece frequenze mixate tra i 17 Hz e 70 Hz provocano effetti biologici dannosi. Puharich in un suo testo definì gli 8 hertz come “la differenza della velocità di fase tra la velocità delle orbite del protone contro quelle dell'elettrone”, sta di fatto che gli 8 Hz possiedono la “stranezza” di poter oltrepassare sia un blocco elettromagnetico di vuoto (gabbia di Faraday) sia un'impenetrabile campo Meisner di un superconduttore. In parole povere, durante una moltitudine di esperimenti, si è scoperto che gli 8 hertz sono in grado di penetrare qualsiasi barriera fisica o energetica, svelando una loro natura di “vettore multidimensionale” non soggetta alla materia del nostro spazio-tempo.

Un'altra peculiarità di questa frequenza è che genera superconduttività che altri non è che un sinonimo scientifico per immortalità e la superconduttività è il prodotto di un innestamento d'onda costruttivo basato sulla proporzione aurea.

La natura ci ha donato molti di questi esempi di forme naturali frattali o autosomiglianti, dalle felci alle ossa umane, dalle pigne fino alla nostra ghiandola pineale, chiamata così appunto perché ha una simmetria simile alle pigne. Gli 8 hertz hanno una simmetria d'onda di natura frattale che stimola la ghiandola pineale al rilascio degli ormoni che permettono non solo capacità che vanno oltre la percezione di un continuum a 3D ma sono inoltre in grado di rilasciare l'ormone della vita, la somatropina, che istiga il colesterolo a convertirsi a pregnenolone e quest'ultimo a DHEA (deidroepiandrosterone), tutti considerati elisir di lunga vita. L'epifisi, o ghiandola pineale, controlla la sincronizzazione circadiana del nostro sistema neuroormonale nei confronti di luce e temperatura. In studi di laboratorio si è scoperto come il trapianto della ghiandola pineale di un soggetto vecchio in un soggetto giovane ne accelera l'invecchiamento. Qualsiasi malattia della vecchiaia è causata da una perdita della sincronia del sistema ormonale.

Uno tra i più potenti sincronizzatori ormonali antagonisti all'invecchiamento è l'N-acetil-5-metossitriptamina, conosciuto anche con il nome di melatonina, ed alcune carboline presenti nelle sostanze psicotrope usate durante le pratiche sciamaniche. In sperimentazioni su topi, la presenza di melatonina ha dimostrato di proteggere il tessuto cerebrale dalla perossidasi lipidica inoltre possiede un effetto di induzione del sonno, incrementando la fase REM (profonda) riducendo gli effetti

collaterali di farmaci serotonino-simili. La melatonina riduce il danno cerebrale, dovuto ai radicali liberi, su malattie degenerative quali il morbo di Parkinson e la demenza di Alzheimer. La ghiandola pineale è attivata direttamente mediante l'emissione di un segnale ad otto cicli per secondo, mentre la melatonina, uno degli ormoni prodotti dall'epifisi, induce, con un identico segnale, la replicazione mitosica del DNA, rafforzando la riparazione del danno del DNA dovuto alla vecchiaia e, perfino, la rigenerazione. La ghiandola pineale inoltre favorisce il rilascio serotoninico, con azione antidepressiva, potenziando il sistema immunitario. Il Dr. Robert Becker, nel suo libro Cross Currents, dimostrò che il calcio, elemento indispensabile anche nei processi di guarigione, viene rilasciato ad una frequenza di sedici cicli al secondo, ossia il primo multiplo degli 8 Hz.
I ricercatori hanno visto che una corretta pratica della meditazione ad occhi chiusi stimola il cervello a lavorare con onde cerebrali di tipo alfa e che la sincronizzazione dei due emisferi cerebrali incomincia a lavorare a partire dagli otto cicli per secondo. Questa sincronizzazione biemisferica espleta una moderata azione antineoplastica ed incrementa la produzione di endorfine, sostanze endogene ad azione antidolorifica.
A tale riguardo Ananda Bosman afferma che la tecnica immaginativa di Einstein, chiamata così proprio perché impiegata anche da Einstein per trovare intuizioni e soluzioni agli empasse scientifici del suo tempo porta in coerenza i due emisferi grazie al fatto che il cervello si setta sulle frequenze degli 8 Hz del profondo alfa. »[17]
Più da vicino conta capire l’approccio neuropsicofisiologico (N.P.F.) ed è d'uopo parlarne.

L’APPROCCIO NEUROPSICOFISIOLOGICO (N.P.F.)

L’approccio Neuropsicofisiologico (N.P.F.) ai due emisferi cerebrali umani, il destro, ED, e il sinistro, ES, scaturisce dalla Teoria integrata degli emisferi cerebrali, del prof. M. Trimarchi, (1982), per esempio.
[…] L’emisfero sinistro (E.S.), dove si sviluppano il linguaggio e la logica, risulta essere dominante nella maggioranza delle persone, esso elabora in modo veloce l’informazione e risponde in modo schematico con memorie e modelli appresi, che difende, cercando di prevalere e tendendo verso ciò che considera utile a sé.
L’emisfero destro (E.D.) elabora l’informazione in modo più lento ed obiettivo, aggiungendo tutto quello che di nuovo rileva, senza confrontarlo con le memorie, ma cercando un’armonia tra se stesso e l’ambiente, rispettando la verità oggettiva e cercando soluzioni flessibili e creative tramite l’intuizione, i sogni, le emozioni, il linguaggio non-verbale.
Per la nostra salute è necessaria una collaborazione tra i due emisferi, che spesso manca a causa dei processi di ‘lateralizzazione’, che per l’influsso dell’ambiente e dell’educazione, creano rinforzi che tendono a far esprimere maggiormente un’ emisfero sull’altro.
Ciò che si percepisce con l’E.D. dovrebbe essere tradotto in un linguaggio idoneo alla situazione e comunicato tramite l’E.S., cosa che spesso non accade in quanto la dominanza dell’E.S. produce spesso degli automatismi non collegati alla percezione reale, ma dominati da condizionamenti e da modelli.
Per converso la prevalenza dell’E.D., che non utilizza una strategia logico-razionale, ma opera attraverso l’uso di strategie visuo-spaziali con una maggiore competenza legata al processamento delle emozioni, può creare difficoltà di adattamento all’ambiente sociale e di comunicazione con gli altri (specie se si tratta di persone dominanti a sinistra) nella gestione delle proprie emozioni, con conseguenze che variano a seconda dei casi. […][18]
Ed ecco che è il caso di dire “lupus in fabula” per far luce su un'altra 'stranezza' di coloro che si trovano nella felice condizione di vita (per modo di dire, poiché si tratta di una condizione che, al contrario, comporta un radicale mutamento della vita volta a quella della rinuncia, del tutto

17 http://www.scienzaeconoscenza.it/articolo/8-hertz-il-codice-della-vita.php
18 http://www.neuropsychophysiology.org/Article_ita.html

intravisibile in chi segue Gesù del cristianesimo) di avere un cervello le cui onde di tipo alfa capaci di sincronizzare i due emisferi cerebrali per settarsi sulle frequenze degli 8 Hz del profondo alfa. Come a fare un altro passo per penetrare in modo razionale la missione dei *«Centoquarantaquattromila segnati con il sigillo»*, gli eletti (Ap 7,4): *«... una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua.»* (Ap 7,9).
Questi sono i numeri che si legano all'argomentato sistema smorzante degli effetti nefasti dei quattro 'angeli' della tromba, almeno per la sopravvivenza del genere umano sulla terra, ma si è capito anche in che modo e dove si esplica il 'tsumani' da loro provocato. Si tratta degli uomini dalla dura cervice incapaci di moderare la loro vita e disporsi a dar aiuto ai loro fratelli bisognosi: *«... Allora i re della terra e i grandi, i capitani, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra rupi e monti; ...»* (Ap 6,15)
Anche questi sono segnati da un numero che è il numero del nome della bestia. *«E tal cifra è seicentosessantasei.»* (Ap 13,18). Ma come si fa a capire tutto ciò tradotto in numeri se non attraverso la geometria, considerato che molte altre cose dell'Apocalisse trattate sin qui sembrano avere evidenti analogie con la scienza della fisica e prima d'altro con la matematica.
Nondimeno già in un mio saggio, pubblicato sul mio blog[19] e su un altro della didattica della matematica[20], intravedo nell'algebra, la lingua 'parlata' dagli angeli che stavano ai quattro angoli della terra. Essi trattenevano i quattro venti, perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta. (Apocalisse 7,1-8). Si capisce subito che si tratta dei *quattro angeli della tromba* in relazione al fatto che si dispongono a 'soffiare sulla terra'. Ed è giunto il momento giusto per parlare della curiosa 'mela' argomentata all'inizio che mi ha sfiorato il naso. Chiamiamola perciò di 'serenditity' ma anche della 'sicronicità' e delle connessioni significative casuali e non causali. Una 'mela' di tutto rispetto che mi ha fatto intuire la connessione, appunto, con geometria di mio conio per spiegare ogni cosa sul tema dei *quattro angeli della tromba,* che parlano la lingua dell'algebra come già appurato.
Dunque nessuna pretesa di interpretare, per cominciare dal crop circle 'Overton Down 2011' che è stato per me un 'segno' – mettiamola così a scanso di inutili discussioni – che mi ha indotto casualmente a fare molte riflessioni in relazione ad una mia geometria concepita tempo addietro.
Perciò farò vedere con questa geometria di mio conio la possibile relazione del suddetto crop circle , con le quattro emissioni vibranti che interferiscono con il campo del sistema ammortizzante legato ai *«Centoquarantaquattromila segnati con il sigillo»*. Si tratta di un sistema equilibrante, ovvero dell'*equità*, ma non esiste equità e giustizia sociale senza sacrificio.
A questo punto, dovendo cominciare a tradurre con argomenti geometrici, quelli fin qui presentati in modo descrittivo per capire in termini razionali servendomi dell'analogia con la scienza, è necessario che io mi colleghi col genere di geometria da me concepito tempo addietro, la geometria del *'Puzzle della capra nel recinto'*. Si tratta della stessa geometria presentata per lo studio precedente a questo, quello del crop circle 'Crabwood ' del 15 agosto 2002, giusto con l'intento di chiarire un possibile nesso con i quattro 'angeli' apocalittici ed il cerchio nel grano presentato all'inizio, dal nome 'Overton Down 2011'. Perciò i grafici che seguiranno si riferiscono alle relative illustr. 1 e 2.

19 www.webalice.it/gbarbella/doc/gli_angeli_della_morte.pdf
20 http://matematicamedie.blogspot.com/2007/11/contributi-lalgebra-risolutrice.html

LA GEOMETRIA DELL'EQUITÀ
NEL CROP CIRCLE 'OVERTON DOWN 2011'

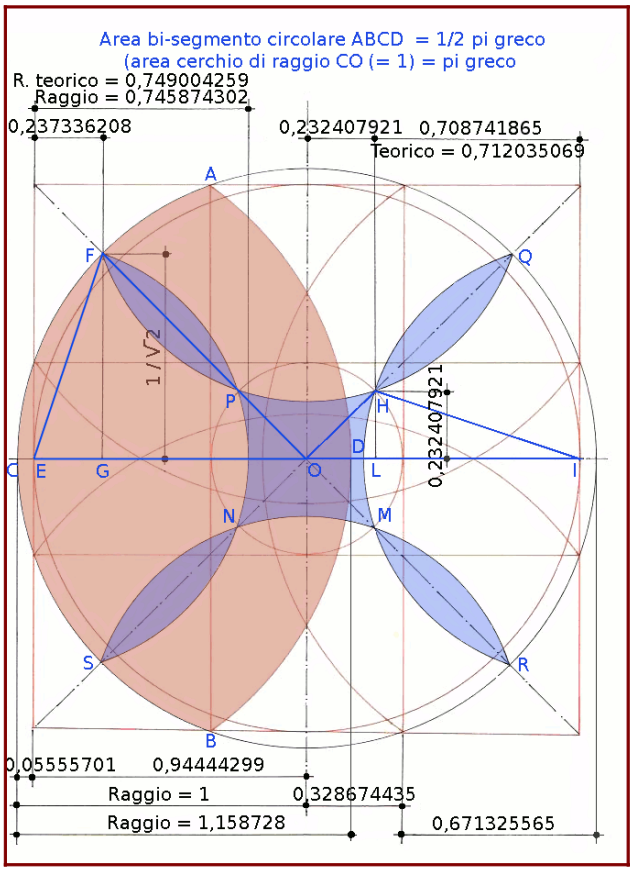


Illustrazione 10: Il bi-segmento ABCD (color rosa), attraverso il cerchio in tangenza della sua corda AB e quelle analoghe agli altri tre bi-segmenti circolari disposti sugli assi cartesiani, interferisce in H e in altri tre punti M, N e P, con le ipotetiche emissioni-onda (in blu) secondo una diagonale a croce di S. Andrea, nei punti F, Q, R ed S.

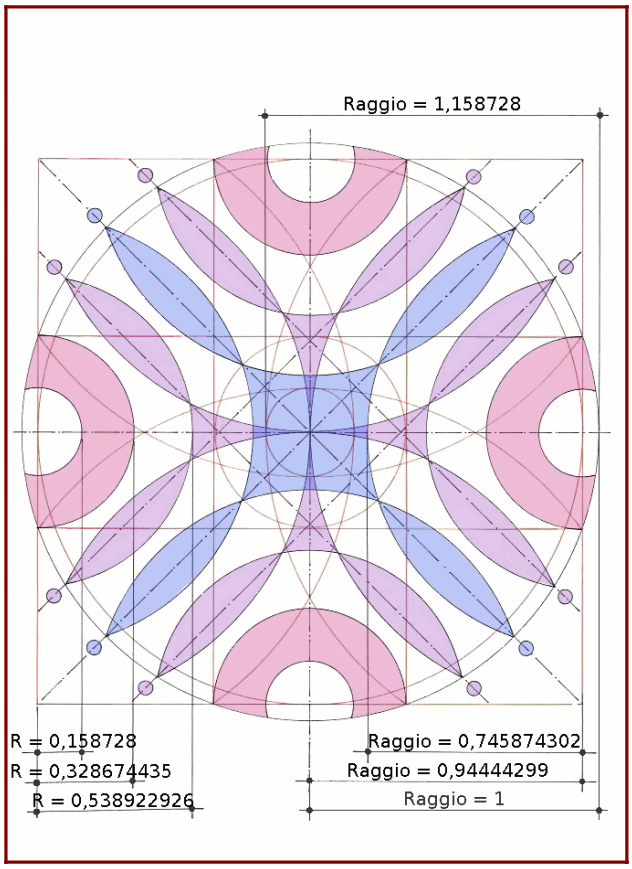


Illustrazione 11: Ipotesi comportamentale delle quattro emissini-onda a partire dalle rispettive sorgenti poste sul cerchio esterno.

Per cominciare si capisce benissimo la relazione del termine 'equità' attribuito al bi-segmento circolare del *puzzle della capra nel recinto* dell'illustr. 2 con queste delle illustr. 10 e 11, dell'analoga geometria del crop circle 'Overton Down 2011' dell'illustr. 9. Equo perché l'area del bi-segmento circolare ABCD (colorato in rosa) è la metà del cerchio in cui è inserito. Si capisce anche che per ogni quadrante, relativo agli assi cartesiani del cerchio, agisce in modo traslato alle concezioni trattate in precedenza, un rispettivo bi-segmento circolare, giusto in relazione all'attività sonora dei quattro ipotizzati 'angeli' della tromba apocalittici. Nell'illustrazione si notano queste attività attraverso altrettanti archi di cerchio, color nero in campo blu, che si intrecciano fra loro in modo completo attraverso il crop circle dell'illustrazione iniziale di copertina di riferimento. In seguito si vedrà con chiarezza questa cosa, ma ora conta notare i quattro punti di interferenza di questi archi con un cerchio centrale che è tangente delle quattro corde dei bi-segmenti circolari, di cui una è segnata con AB. Uno dei punti di interferenza è segnato con H ed è qui, compreso gli altri tre M, N e P, che le quattro onde sovrapposte degli 'angeli' della tromba entrano in risonanza coinvolgendo appunto un'ipotizzata frequenza propria dei bi-segmenti circolari. E se non fosse per il fatto che non sono perfettamente coincidenti, ma approssimati fra loro (come si vede dal confronto dei raggi, teorico e reale, dell'arco F, P, N, ed S), sarebbe la compromissione dell'effetto ammortizzante voluto per impedire il 'tsumani' provocato dai quattro sulla terra a danno del genere

umano. Ed è un fatto accertato nel campo delle progettazioni meccaniche in tutti i casi in cui si adottano elementi ammortizzanti, a sistemi vibranti, tali da isolarne fino ad un certo limite la vibrazione, appunto. Si capirà bene nel dettaglio questo fatto di seguito.

FUNZIONE DEGLI ANTIVIBRANTI (O AMMORTIZZATORI) IN MECCANICA DEGLI IMPIANTI

La funzione degli antivibranti in meccanica degli impianti è quella di effettuare un isolamento, ossia di impedire che le vibrazioni ed i rumori di una macchina si propaghino al pavimento, all'edificio circostante oppure ad altre macchine ed apparecchiature particolarmente sensibili, quali strumenti di misura e precisione. Un'altra funzione assai importante degli antivibranti è di salvaguardare gli organi più delicati delle macchine stesse, quali i cuscinetti e le bronzine, ed evitare che le ripetute brusche sollecitazioni possono provocare delle rotture dovute ad affaticamento dei materiali. Una macchina durerà senz'altro più a lungo, conservando la sua precisione, se montata su supporti elastici attia ad assorbire una buona parte delle sollecitazioni d'urto o deformanti.

Criteri pratici per la scelta degli antivibranti

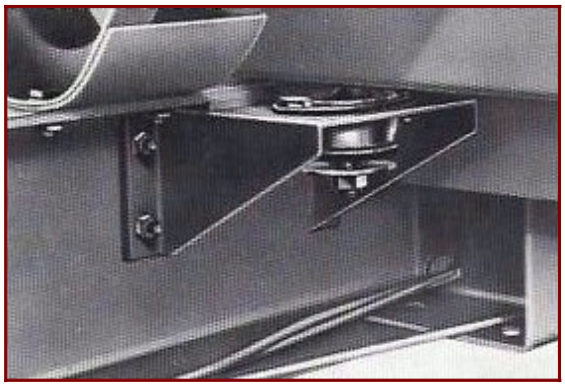


Illustrazione 12: sospensione posteriore della cabina di guida di un autocarro.

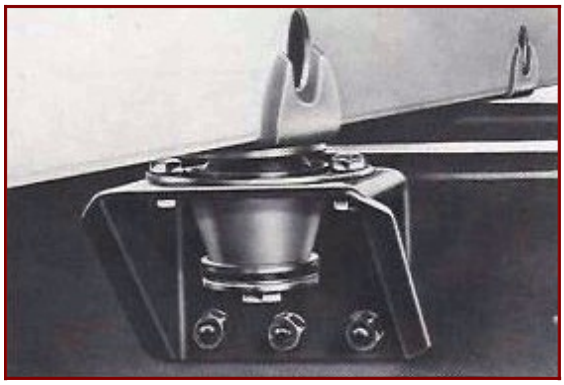


Illustrazione 13: Sospensione elastica di tutta la carrozzeria di un filobus su telaio principale.

Una macchina risulta generalmente isolata rispetto alle vibrazioni quando appoggia su elementi elastici. (illustr. 11 e 13) È tuttavia da notare che l'effettivo grado di isolamento nell'impiego degli antivibranti – mettiamo in gomma - dipende dal valore del rapporto n/n_e, ove:

n = frequenza delle vibrazioni della macchina: essa è nota o facile da calcolare, poiché coincide, in genere, o dipende dal numero di giri al minuto della macchina stessa;

n_e = frequenza propria della macchina in appoggio sugli antivibranti: essa dipende dalla caratteristica della sospensione elastica della massa sospesa.

Dalla teoria del moto oscillatorio si ricava:

$n_e = [\sqrt{(c/M)}] /2\pi$ (cicli/sec)

ove:

n_e = frequenza propria in Hz (cicli al sec),
c = caratteristica elastica espressa in N/m (newton/metro),
M = massa espressa in Kg.

Risonanza e grado di isolamento

Si può notare nell'illustr. 14 che se la frequenza delle vibrazioni (n) risultasse uguale alla frequenza propria della macchina (n_e) si avrebbe la cosiddetta risonanza ($n/n_e = 1$), in corrispondenza della quale le vibrazioni, anziché diminuire, risulterebbero aumentate in ampiezza ed intensità. Allo

scopo di evitare la risonanza il rapporto *n/ne* deve essere maggiore oppure minore di 1. poiché n è un dato fisso che dipende nella generalità dei casi dal numero di giri della macchina, bisogna prestabilire e calcolare un valore di *ne* che sia almeno del 40% inferiore o superiore ad n.

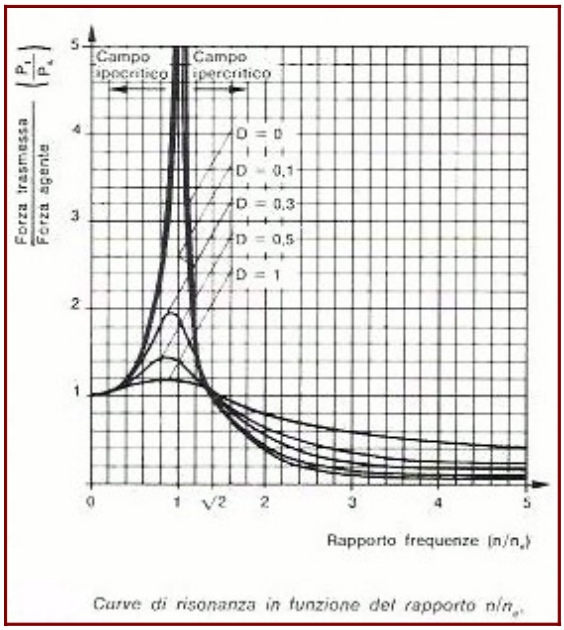


Illustrazione 14: Curve di risonanza.

Si possono scegliere, secondo i casi, due tipi di sospensione (illustr. 14):

a) sospensione *ipercritica*, con ne minore di *n*, realizzata in genere con supporti elastici teneri. Questo tipo di sospensione è il più efficace ai fini dell'isolamento. È quindi da preferire nella maggior parte dei casi, purché si possano ammettere leggere oscillazioni della macchina, specie nel passaggio attraverso il punto critico, senza eccessivi inconvenienti.

Il grado di isolamento percentuale è tanto maggiore quanto più alto è il valore del rapporto *n/ne*. In pratica è sufficiente un valore del rapporto compreso fra 2 e 3, ciò che corrisponde ad un grado di isolamento percentuale compreso fra il 67% e l'87%.

b) sospensione ipocritica, con ne maggiore di *n*, realizzata normalmente con supporti elastici duri. Si dovrà scegliere una sospensione di questo tipo qualora si desideri contenere al massimo le oscillazioni di una macchina durante il suo funzionamento, o per vibrazioni di bassa frequenza o di natura non periodica (colpi). In questo caso pur non conseguendo un effettivo grado di isolamento dalle vibrazioni meccaniche, si ha il grande vantaggio di evitare qualsiasi fenomeno di risonanza, e si ottiene pur sempre una notevole riduzione di rumorosità, dato che la gomma possiede le più elevate prprietà di smorzamento delle vibrazioni sonore. Una cautela per la disposizione degli antivibranti è quella di disporli in modo da risultare geometricamente corretti rispetto il baricentro della macchina vibrante tale da risultare egualmente caricati.

I «CENTOQUARANTAQUATTROMILA SEGNATI CON IL SIGILLO» DELL'APOCALISSE

Cosa salvaguardano attraverso la geometria del bi-segmento circolare?

L'Apocalisse di Giovanni evangelista secondo la C.E.I.

(Conferenza Episcopale italiana)

Il termine greco «apocalisse» significa rivelazione e come tale si presenta questo libro (1, 1-3), che per molti aspetti è di tipo unico nel N.T.

La difficoltà fondamentale per una facile intelligenza del libro è il ricorso allo stile apocalittico di cui si hanno altri esempi sia nell'A.T. (Is cc. 24-27 e 34-35; Zc cc. 9-14; Ez; Dn) sia nel N.T. (Mt c. 24 e paralleli; 2 Ts 1, 7-10; 2, 3-12; 1 Cor 15, 23-28.35-37). Questo stile risulta oscuro per un complicato gioco di visioni e di simboli, che utilizzano numeri, colori, astri, animali mostruosi, ecc.; con questo astruso linguaggio l'autore prende le mosse dal presente per protendere il suo sguardo verso l'ultimo futuro. L'apocalisse affonda nel terreno dell'A. T. - di cui si contano 219 citazioni nei 405 vv. del libro - ed è l'unico libro profetico del N.T.

Quando si è riusciti a penetrare il «velame de li versi strani»[21], il messaggio dell'Apocalisse emerge come un grido di ferma speranza nella vittoria sicura di Cristo, Verbo di Dio e re dei re, dominatore della storia, su tutte le potenze del male che fino alla fine dei tempi contrastano il regno da lui fondato sulla terra.

21 (Dante A. *Divina Commedia*: Inferno IX,63)

Fin dal II secolo la tradizione cristiana attribuisce il libro a Giovanni evangelista (cfr. 1, 1), che lo scrisse durante un periodo di relegazione da lui subita nell'isola di Patmos (1, 9), verso gli anni 94-95, al tempo della persecuzione dell'imperatore Domiziano (81-96) contro i cristiani, i quali si rifiutavano di adorarlo come Dio.
L'intreccio dell'AP, che si presenta come un messaggio epistolare a sette chiese Dell'Asia Minore (1, 1-3, 22) si svolge come una visione in più atti e scene, distribuiti su due piani: celeste e terrestre. Il festoso grido di suprema speranza dell'Ap conclude in gloria il libro di Dio ed è la chiave cristiana del mistero della Chiesa nella storia.[22]

Il « velame de li versi strani » e la geometria del bi-segmento circolare

La metafora del puzzle della capra del recinto, come già fatto capire, porta alla consapevolezza di una missione umana fondata sull'equità che non si può realizzare senza il sacrificio. E in questo modo ci si accosta alla missione salvifica del cristianesimo da correlarsi appunto ai *«Centoquarantaquattromila segnati con il sigillo» dell'Apocalisse.* E la geometria che vi ho fatto derivare, attraverso il bi-segmento circolare, vi trova aderenza, giusto in contrapposizione all'azione nefasta dei *quattro angeli della tromba dell'Apocalisse*. Della funzione ad essi legata, di limitare quasi in toto gli effetti devastanti causati dall'azione vibrante dei quattro della tromba che si amplifica a dismisura, che pur devastano la terra, cosa in effetti verrebbe precluso dalla stessa? Ma si è capito anche che si tratta di fatti che riguardano due universi paralleli, di cui uno è quello del nostro sistema planetario in una certa connessione e questa sembra riguardare l'attività cerebrale umana.
È qui che troverebbe sede neurale quel mondo parallelo oggetto della devastazione. Ma innanzitutto perché così, intendendolo – mettiamo – come progetto evolutivo per opera di Dio, tenendoci nell'area mistica del cristianesimo?
Ah, se potessi pensare solo con l'emisfero destro del cervello e non con l'altro di sinistra dimostratosi ampiamente inferiore e inutile, giacché può benissimo essere sostituito come funzione da questo! Sentiremmo esclamare da non pochi uomini, che a buon ragione potrebbero arrivare a desiderare questa condizione che non è poi tanto male. Infatti l'emisfero destro (E.D.) pur elaborando l'informazione in modo più lento ed obiettivo dell'emisfero sinistro (ES), però ha di buono in alternativa che aggiunge tutto quello che di nuovo rileva, senza confrontarlo con le memorie, ma cercando un'armonia tra se stesso e l'ambiente, rispettando la verità oggettiva e cercando soluzioni flessibili e creative tramite l'intuizione, i sogni, le emozioni, il linguaggio non-verbale. Insomma è la materia grigia degli artisti, degli idealisti e via dicendo. Ma l'approccio Neuropsicofisiologico (N.P.F.), ai due emisferi cerebrali umani, il destro, ED, e il sinistro, ES, l'argomento trattato all'inizio, ci fa capire quanto sia utile che entrambi gli emisferi collaborino fra loro. Così dovette essere per Einstein per trovare intuizioni e soluzioni agli empasse scientifici del suo tempo giusto in virtù di porre in coerenza i due emisferi grazie al fatto che il cervello si setta sulle frequenze degli 8 Hz del profondo alfa.
Tuttavia c'è anche una generale tendenza a usare, al contrario, l'emisfero sinistro (ES) dove si sviluppano il linguaggio e la logica. Esso elabora in modo veloce l'informazione e risponde in modo schematico con memorie e modelli appresi, che difende, cercando di prevalere e tendendo verso ciò che considera utile a sé. Come si vede è l'ES la causa di un eccessivo egoismo, mentre l'ED è ragione di altruistico.
Ed ecco infine la risposta al regime di turbolenza ingenerata nei cervelli umani dal micidiale ronzio dei quattro angeli della tromba apocalittici. L'uomo deve adattarsi a uno stato del genere e riuscire a cavarsela col pensiero senza che questo sia compromesso. Occorre abituarsi a regimi insalubri ed essere comunque capaci di integrità intellettiva. Occorre riuscire a volare, per esempio, come i calabroni che gli ingegneri non riescono a spiegare perché il loro volo si realizza in un regime di

22 http://www.maranatha.it/MobileEdition/04-BibbiaCEI-74/73ap/00.htm

turbolenza causa di stalli per qualsiasi tipo di velivolo.[23]
Ma se l'emisfero destro (ED) è la parte nobile del nostro cervello e l'altro emisfero (ES) è quella dei plebei, è fondamentale partire da questa unione, una sorta di matrimonio, per affratellare uomini che mal volentieri si dispongono a fare sulla terra. Dunque ben venga la devastazione dei 'quattro'!
Resta ora da capire cosa conta, tale che venga salvaguardato, prima d'altro, nella memoria cerebrale? Non è difficile rispondere poiché si tratta della cultura dei popoli, della loro storia che fino ad oggi è stata assicurata attraverso le biblioteche, l'architettura, l'arte pittorica e monumentale ed altro. Insomma si tratta del guadagno culturale, sia etico che intellettivo, attraverso un segno di terra, giusto perché nell'Apocalisse si pone la salvezza di Gerusalemme che diventerà celeste. Dunque attraverso la geometria è possibile tradurre tutto ciò, almeno – mettiamo – con l'arte monumentale che può avere delle connotazioni geometriche tali da recare il segno adatto. **E se non un peculiare sigillo?** Un sigillo, che guarda caso, deriva dalla geometria del bi-segmento circolare del 'Puzzle della capra nel recinto' all'insegna dell'equità.
Già il numero dei *«Centoquarantaquattromila segnati con il sigillo»* dell'Apocalisse ci porta su questa strada, in base alla geometria connessa con la fisica delle macchine, ma nel testo sacro in questione si fa preciso riferimento al numero della *'bestia'*, *'seicentosessantasei'* che è anche nome d'uomo. Si sa che il corpo dell'uomo è nelle mani della *'bestia'* e tutti non possono agire se non conforme il suo *«marchio sulla mano destra e sulla fronte»* (Ap.13,16-17), ma viene anche promesso dal Cristo la resurrezione del corpo. E questo avverrà, come risulta dall'epilogo dell'Apocalisse, e naturalmente non resta che capire lo scopo della missione dei *«Centoquarantaquattromila segnati con il sigillo»*. Si tratta del recupero dei giusti corpi fino a quel momento nelle mani della *'bestia'* ed ecco perché viene detto che essa viene liberata per un tempo ma poi va in perdizione.

«Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo con la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano. Afferrò il dragone, il serpente antico – cioè satana – e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuse e ne sigillò la porta sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni. Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo.» (Ap. 20,1-3)

«Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più.» Ap. 21,1)

Riprendo la mia teoria, che vede in stretta connessione la geometria del *'Puzzle della capra nel recinto'* con la *'resurrezione dei corpi'*. Ma non avrei intavolato questa conclusione per affermare quale riferimento concreto (ma analogico in mancanza di presa di coscienza) tradotto in geometria, abbia il *sigillo* impresso sulla fronte dei *«Centoquarantaquattromila»* dell'Apocalisse, se non avessi scoperto casualmente qualcosa davvero interessante. Si tratta di un velato ricorrere di moduli architettonici in strutture murarie della Grecia e Roma antiche e non solo. Dapprima non sapevo a cosa attribuirli così come quelli intonati alla *sezione aurea*, per esempio, ma poi li ho ravvisati nella geometria del *'Puzzle'* in causa.
Perciò non perdo tempo e comincio a parlarne dall'indagine anzidetta che è sull'architettura dei templi della Grecia, Magna Grecia e di Roma oltre agli archi trionfali romani, il Colosseo e il Pantheon.
Riporto a campione alcuni casi di quest'indagine rimandando a saggi relativi che ho pubblicato sul mio blog, dei quali, via via menziono i titoli e i link per rintracciarli. Si capirà molto bene la relazione con la geometria del *modulo dell'equità* relativa all'illustr. 2, ma è opportuno che io ampli la tematica di questa geometria del *bi-segmento circolare*, derivante dal problema *'Il puzzle della capra nel recinto'*, presentando anche la geometria del *'modulo del sacrificio'*.

23 www.cicap.org/articoli/at101780.htm

GEOMETRIA DEL MODULO 'n'

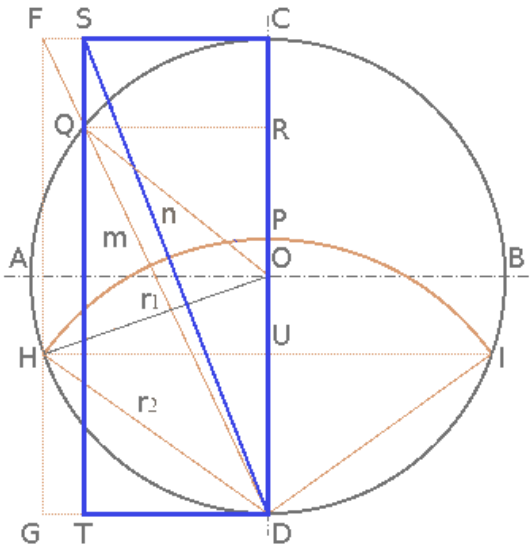


*Illustrazione 15: Bi-segmento circolare DNPL di metà area del cerchio ABC. I due moduli '**m**' ed '**n**'.*

Il rettangolo in blu CDST dell'illustr. 24 è il rettangolo interessato che ho chiamato modulo '**n**' ed è compenetrato nel modulo '**m**' precedentemente risolto, il rettangolo CDFG.
Per via analitica, risulta così:

Essendo CD = 2

e il modulo **"m"** = ½ HG = **0,47222149**

l'angolo CDF = δ;

δ = arcotang 0,47222149 = 25,27768793°;

DQ =2 · cos δ = 1,808497805;

RQ = DQ · sin δ = 0,772238986;

Anche qui essendo CD = 2

il rapporto RQ/CD = ½ RQ = **0,386119493**

che è il modulo **'n'** .

Ai fini preposti per elaborare gli ellissi della pianta del Colosseo, i due moduli di cui mi servirò, come già detto, non sono specificamente i due rettangoli delle due illustr. 2 e 3, ma qualsiasi rettangolo che abbiano gli stessi rapporti dei due lati, ossia **0,47222149** (**m**) e **0,386119493** (**n**).

Due astronavi a Roma e il calendario dei Maya

http://www.webalice.it/gbarbella/due_astronavi.html

Illustrazione 16: Pisa. Il Ponte di Mezzo. Il modulo dell''equità'.

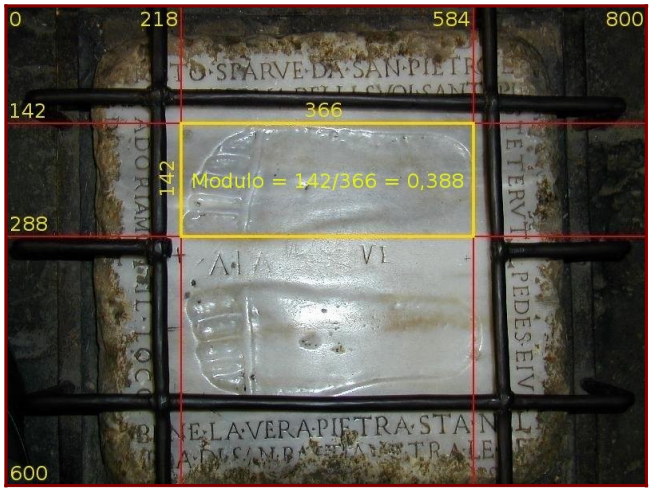


Illustrazione 17: Chiesa della Via Appia, luogo dell'incontro di Gesù e Pietro. Ricalco delle impronte. Rettangolo-mattone dell'impronta secondo il modulo del 'sacrificio'

Sul Ponte di Mezzo di Pisa (illustr. 15), ogni anno è tradizione che si faccia la gara del 'Gioco del ponte'. Due squadre dei rioni dei due versanti opposti del ponte gareggiano sportivamente e spingono un carrello su questo ponte. E così mi è parso buono dare il nome **'equità'** al **modulo**

derivante dal rapporto dei lati del rettangolo ABCD dell'illustr. 15. Sembrerebbe una contraddizione al principio dell'equità poiché una delle due squadre vince alfine la gara che comunque è sempre molto incerta fino alla conclusione. Tuttavia, facendo riferimento alla geometria del bi-segmento circolare, stabilito di metà area del cerchio relativo, in via di principio non è mai esattamente confermata questa equità. Matematicamente l'area del cerchio e, così quella della sua metà, è funzione di pi greco (π) che è un numero irrazionale e trascendente. Una volta stabilità la sua ultima cifra decimale in funzione del calcolatore a disposizione, ci si rende conto che questa fa sì che le due superfici in questioni non siano esattamente uguali fra loro, e questo si ripete indefinitivamente ai tanti momenti successivi di poter disporre di calcolatori sempre più efficienti.
In quanto, poi, al ricalco di una delle impronte del luogo dell'incontro di Gesù e Pietro (illustr. 9) sulla via Appia, là dove l'apostolo capì che doveva ritornare a Roma per subire il martirio (illustr. 9), ho capito che il nome da attribuire al sigillo del modulo, derivante dal rapporto dei lati del del rettangolo che la contorna che vi deriva, doveva essere **'sacrificio'.**
La cosa interessante di questo ricalco è che in realtà non si tratta dell'impronta del piede di Gesù, ma di un ex-voto donato per riconoscenza al dio pagano Redicolo. Questi era il dio che indusse in modo misterico il ritiro delle truppe invasori di Annibale, al tempo delle guerre puniche, e per riconoscenza gli fu eretto un tempio dai romani. Redicolo deriva da redeundo, cioè dal ritornare. Dunque si tratta di un sigillo che coinvolge il mondo cristiano, non senza quello pagano.

A Cesare quello che di Cesare - Due numeri nei loro archi

http://www.webalice.it/gbarbella/date_a_cesare.html

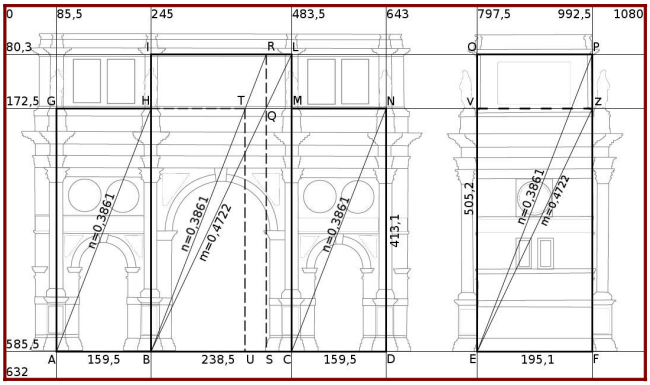


Illustrazione 18: Arco di Costantino. Schema strutturale con i moduli m= 0,4722 ed n=0,3861. Coordinate in pixel

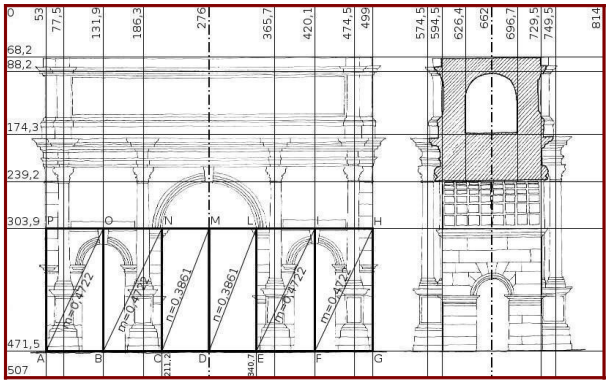


Illustrazione 19: Arco di Settimio Severo. Elevazione. Terza fase costruttiva: disposizione dei tre archi secondo i due moduli m=0,4722 ed n=0,3681. Coordinate in pixel

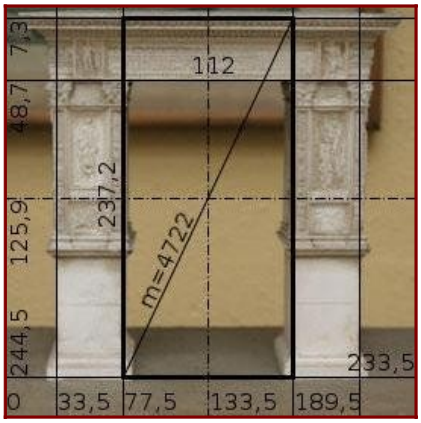


Illustrazione 20: Arco degli Argentari. Rettangolo m=0,4722. Coordinate in pixel

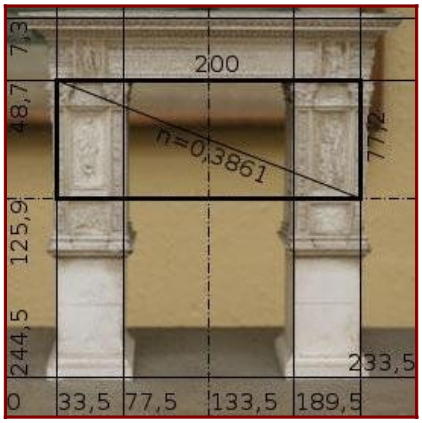


Illustrazione 21: Roma. Arco degli Argentari. n=0,3861. Coordinate in pixel

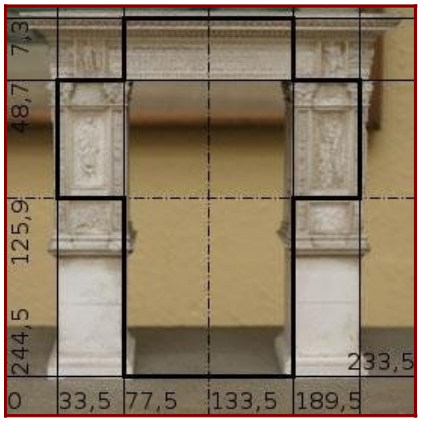


Illustrazione 22: Arco degli Argentari. La croce dei 'moduli dell'equità e sacrificio'. Coordinate in pixel

Altari dorati, una matematica nascosta

http://www.webalice.it/gbarbella/altari_dorati.html

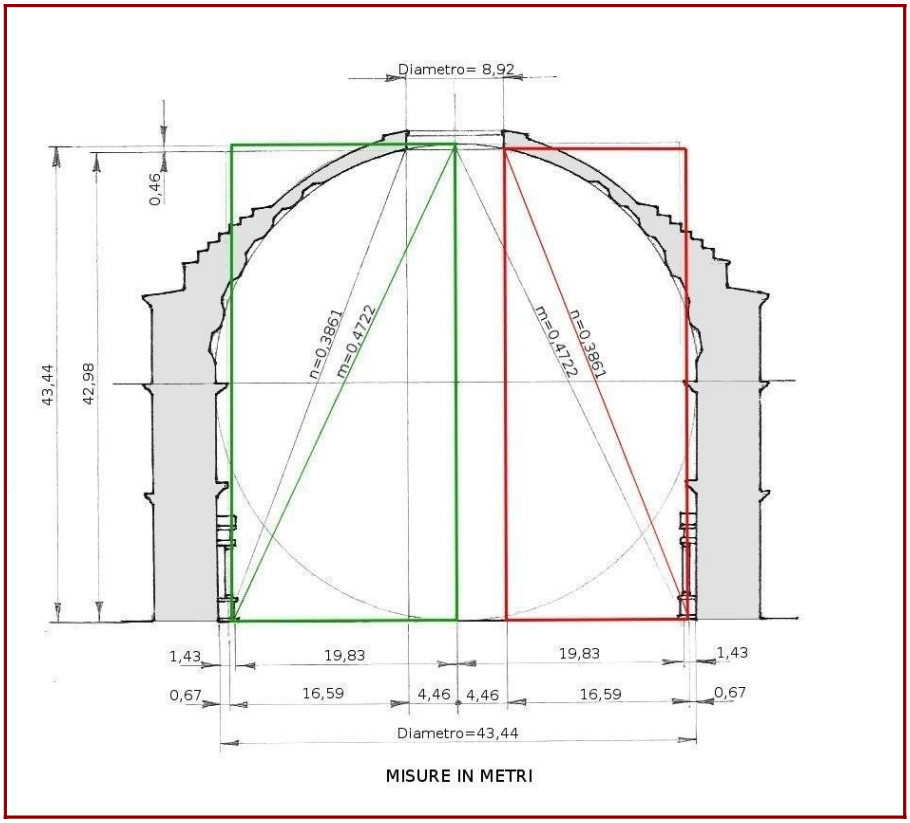


Illustrazione 23: Sezione trasversale del Pantheon. Due degli otto altari secondari. Il modulo dell''equità' e il modulo del 'sacrificio'.

La Grecia dei templi denudata. I due moduli occulti

http://www.webalice.it/gbarbella/i_moduli_occulti.html

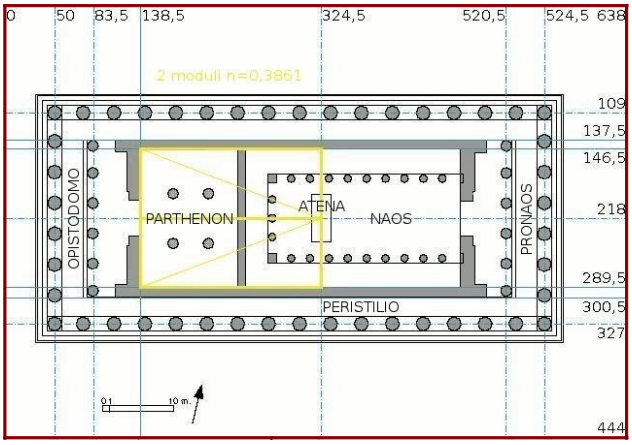


Illustrazione 24: Partenone. Analisi grafica della pianta. Proporzionamento con i due moduli occulti. Due moduli 'n' lato Partenon. Misure in pixel.

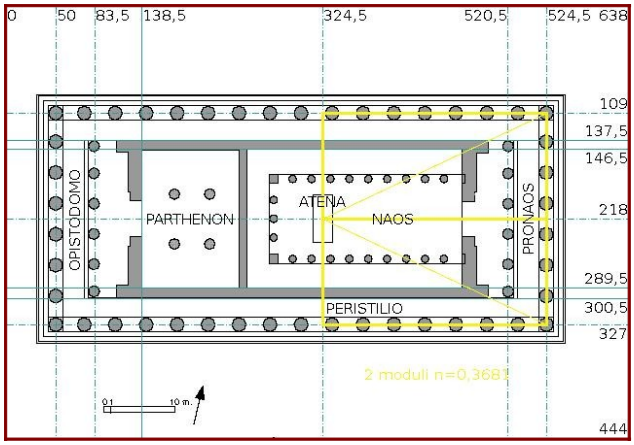


Illustrazione 25: Partenone. Analisi grafica della pianta. Proporzionamento con i due moduli occulti. Due moduli 'n' lato Pronaos. Misure in pixel.

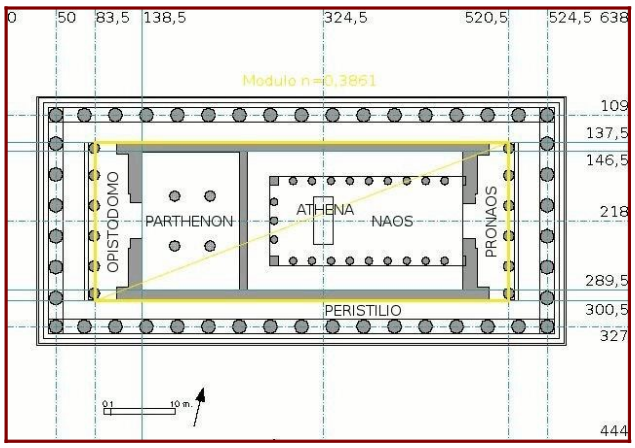


Illustrazione 26: Partenone. Analisi grafica della pianta. Proporzionamento con i due moduli occulti. Un modulo 'n' centrale. Misure in pixel.

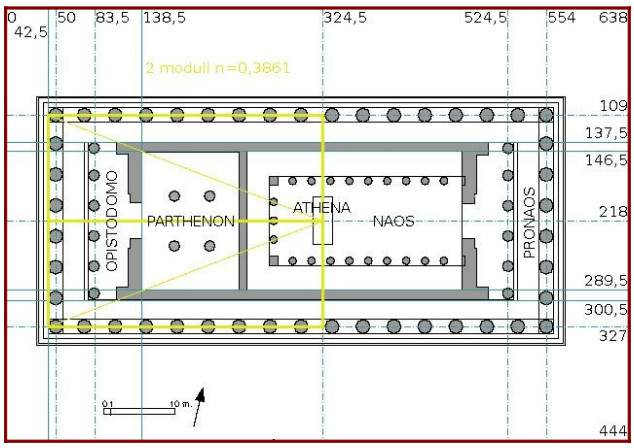


Illustrazione 27: Partenone. Analisi grafica della pianta. Proporzionamento con i due moduli occulti. Due moduli 'n' lato Opistomo. Misure in pixel.

Le ellissi del Colosseo con la geometria dei due moduli

http://www.webalice.it/gbarbella/geometria_colosseo.html

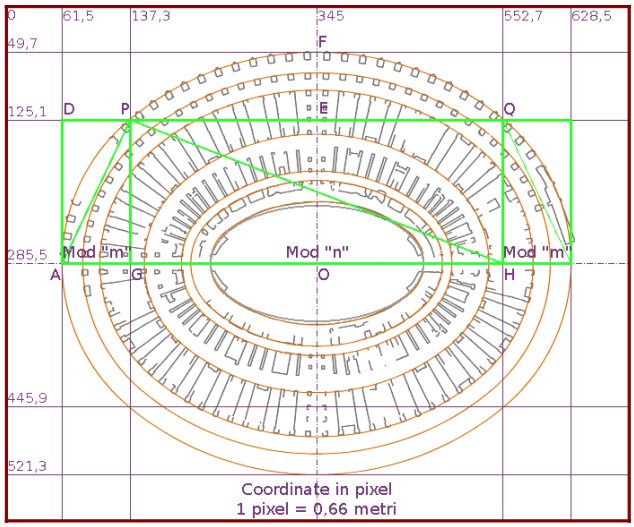


Illustrazione 28: Roma - Colosseo. Con i moduli 'm' ed 'n' si trovano i punti P e Q del semi-ellisse della cavea del Colosseo.

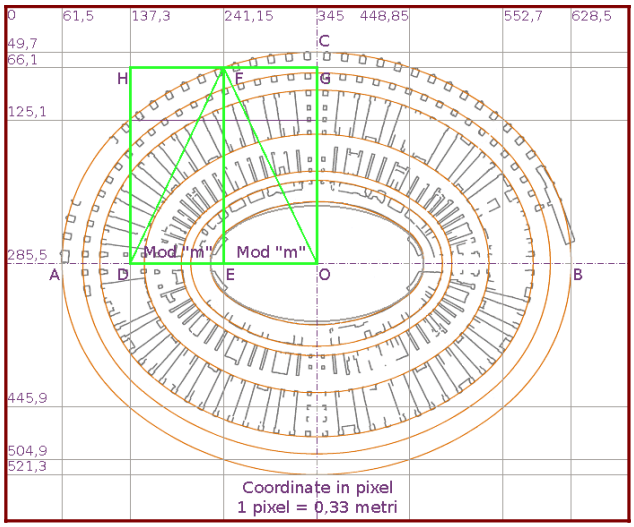


Illustrazione 29: Roma – Colosseo. Con due moduli 'm' si trova il punto F del semi-ellisse della cavea del Colosseo.

Illustrazione 30: Roma. Il Colosseo e il Tempio di Venere (in verde). Allineamento secondo il modulo 'n'.

I SIGILLI DEI «CENTOQUARANTAQUATTROMILA » NEL CROP CIRCLE 'STANTON ST BERNARD 2011'.

L'approccio neurofisiologico (NPF) degli emisferi cerebrali

*Illustrazione 31: S*chema geometrico del crop circle 'Stanton St Bernard 2011'.

L'llustr. 31 è lo schema geometrico del crop circle 'Stanton St Bernard 2011' che ho rilevato dal web[24] e che ho depurato per poi servirmene come segue. Ringrazio il sito per aver fatto un lavoro che mi è di grande ausilio per la ragioni che ora esporrò. Questo disegno mi è capitato fra le mani in modo piuttosto tardivo poiché non speravo tanto di avere riscontri con qualche altro crop circle alla mia concezione sui moduli geometrici che ho chiamato *'equità'* e *'sacrificio'*. E questo limitava molto poter dare sostegno a questa teoria, avendola connessa al crop circle 'Overton Down 2011' che non presentava visibilmente riscontri geometrici sui moduli in questione. Ma non disperavo di trovare l'appiglio per salvare capra e cavoli, come si suol dire. Mi riferisco a due riscontri, quello dei due moduli, ma anche al parallelo concettuale con il cervello umano con la teoria sull'approccio neurofisiologico (NPF) degli emisferi umani, appunto. Questo argomento è stato ampiamente chiarito dal punto di vista medico, ma occorreva proprio un cerchio nel grano che in realtà non lo è se si guarda l'illustr. 31 e l'illustr. 9 da cui deriva posta all'inizio di questo studio.

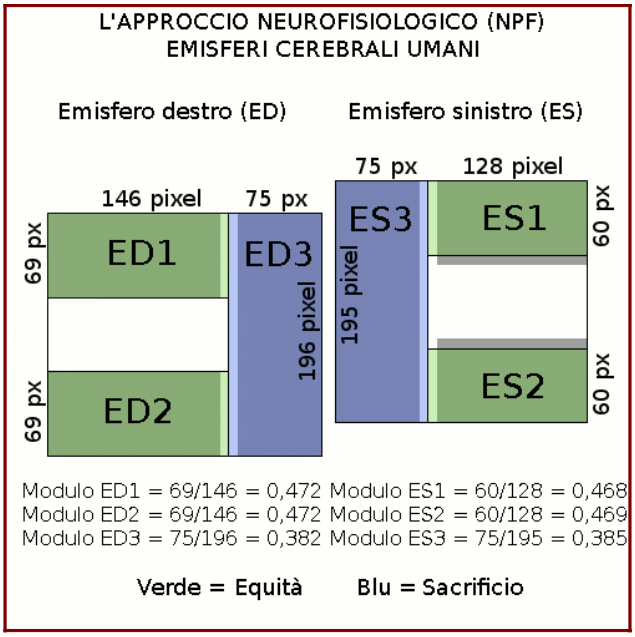


Illustrazione 32: Schema geometrico del crop circle 'Stanton St Bernard 2011'. I moduli dell''equità' e 'sacrificio' e il cervello umano.

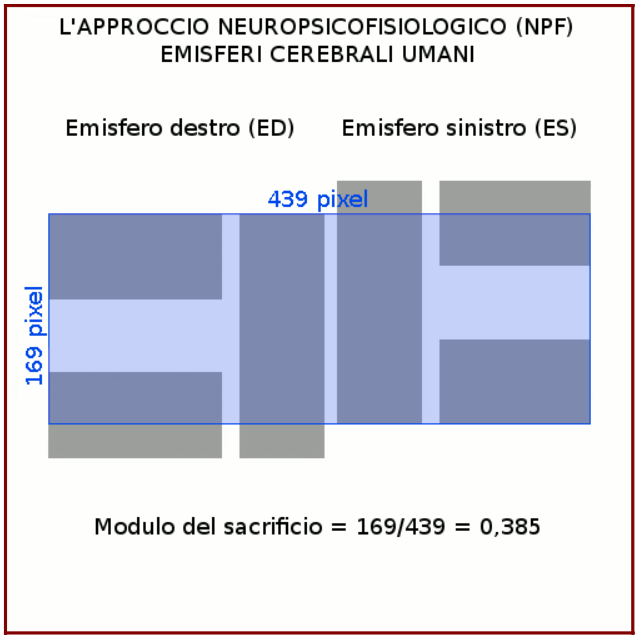


Illustrazione 33: Schema geometrico del crop circle 'Stanton St Bernard 2011'. l'approccio dei due emisferi attraverso il 'modulo del sacrificio'.

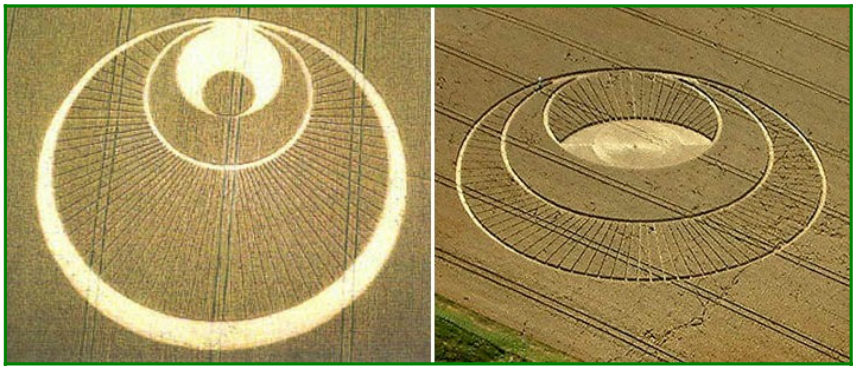
24 http://www.cropcircleconnector.com/2011/StantonStBernard2/diagrams.html

Poche parole da aggiungere per commentare le illustr. 32 e 33 che parlano di una pace raggiunta nel segno di equità difficile da ottenere, non senza grandi sacrifici, quasi sempre. Che dire di più nell'intento di incidere su coloro che mi leggono essendomi prodigato senza lena per scrivere questo saggio e tutti quelli che vi sono correlati? Qualcosa di più c'è infatti e me ne stavo dimenticando e la pongo con una domanda! Il crop circle 'Stanton St Bernard 2011' non assomiglia tanto ad una coppia di simboli contrapposti, noti in matematica? Ebbene, per ampliare l'orizzonte del tema di questo saggio su questi due pi greco allo specchio, suggerisco di leggere il mio ultimo saggio *'Pi greco del crop circle 'Barbury Castle 2008' una sfinge risorgiva'*,
vedi http://www.webalice.it/gbarbella/barbury_castle_2008.html.

Di più ancora c'è sempre, infatti c'è da far luce sull'aquila dei guai strettamente legata allo scoccare del quarto squillo di tromba, secondo la visione di Giovanni Evangelista nella sua Apocalisse. Ma questo riguarderà un saggio che ho quasi completato e che la vede legata ad altri due crop circle molto noti. Alla pubblicazione del presente saggio farà seguito quest'altro che ora vi annuncio:

I CROP CIRCLE “GOG E MAGOG 2001” E “MORGAN'S HILL 2003” GLI OCCHI DELL'AQUILA DEI GUAI DELL'APOCALISSE?

Di Gaetano Barbella



Brescia, 13 marzo 2011